

CARCERE E DIRITTO

Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Roma

Ottobre/Novembre 2007

- Editoriale di Gianfranco Spadaccia: a proposito di insicurezza e di certezza della pena
- Festa annuale della Polizia penitenziaria: Mastella a Rebibbia N.C.
- Stranieri in carcere: Alcuni dati sugli stranieri nei mesi di Agosto/Settembre nel carcere di Regina Coeli
- Bambini in carcere: Un altro bambino ricoverato e separato dalla madre; Cinque madri con bambini trasferite dal carcere di Rebibbia femminile
- L'agenda del Garante. Rapporto sul carcere a Roma: Relazione annuale del Garante. II Parte

Editoriale

di Gianfranco Spadaccia

A proposito di insicurezza e di certezza della pena: la terza torre

In un recente convegno di assistenti sociali della Amministrazione della Giustizia, dedicato al contestato inserimento della Polizia Penitenziaria negli UEPE, gli uffici che presiedono all'esecuzione della pena esterna al carcere, il dott. Vincenzo Petralla, responsabile dell'UEPE di Bari, ha opportunamente fornito per il DAP una serie di dati comparati, illustrati con grafici assai interessanti, fra la situazione della esecuzione penale di alcuni altri grandi paesi europei (in particolare Francia e Regno Unito) e l'Italia. Saltava agli occhi che mentre il numero dei detenuti in rapporto alla popolazione era in qualche modo paragonabile, il numero dei sottoposti a pene alternative è in Italia appena un terzo o poco più di un terzo di quello che si registra negli altri grandi paesi. Le torri rosse che nel grafico rappresentavano il numero dei detenuti erano affiancate per la Francia e il Regno Unito da torri bianche assai più alte delle prime che rappresentavano il numero delle persone in pena o misura alternativa. Per l'Italia invece la torre rossa dei detenuti era affiancata da un torre bianca nettamente più bassa della prima.

Questo dipende certamente dalla mancata riforma del codice penale, e dal mancato inserimento nel nostro sistema della *probation* che può contare negli altri paesi su una gamma di misure e pene alternative al carcere assai più vasta di quella italiana. Si parla molto di certezza della pena, ma la pena deve essere certa sia quando si sconta in carcere sia quando si scontano pene alternative. E tuttavia quando si invoca la certezza della pena, quando si denuncia l'inadeguatezza e l'insufficienza del nostro sistema penitenziario e si chiedono più carcere e più carceri, ci si dimentica sempre o quasi sempre della crisi della giustizia italiana, con gli effetti devastanti prodotti dall'enorme arretrato giudiziario, con le obbligate sospensioni della pena, con processi che durano anni e si risolvono spesso in quell'amnistia strisciante che è nei fatti la prescrizione, con le ripetute condanne che la Corte europea infligge al nostro paese.

Nel corso dello stesso convegno la presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli ha fornito i dati sui detenuti, sulle persone in misura alternativa e sulle persone uscite per sospensione pena a causa della scadenza dei termini della custodia cautelare o per decisione del giudice: se non ricordo male i detenuti in Campania erano 7000, 2000 le persone in misura alternativa e 5000 gli imputati usciti per la sospensione della pena.

Se al grafico del dott. Petralla, accanto alla torre rossa dei detenuti e a quella bianca delle pene e misure alternative al carcere aggiungessimo una terza torre dal colore nero riguardante le persone uscite dal carcere per sospensione pena vedremmo che la torre nera dell'Italia sopravanzerebbe di molte lunghezze quelle degli altri paesi. E questo è il vero, stridente deficit del sistema penale italiano.

FESTA ANNUALE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

**A REBIBBIA N.C. IL MINISTRO, IL CAPO DEL DAP E IL PROVVEDITORE REGIONALE INVOCANO LA RIFORMA DEL CODICE E MISURE ALTERNATIVE.
UNA DICHIARAZIONE DEL GARANTE COMUNALE.**

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Roma Gianfranco Spadaccia ha partecipato alla festa annuale della polizia penitenziaria svoltasi nella Casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso, alla presenza del Ministro della Giustizia Mastella. Dopo gli interventi del Direttore dell'Istituto Carmelo Cantone e del comandante del Reparto di polizia penitenziaria, hanno parlato il Provveditore regionale Angelo Zaccagnino, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Ettore Ferrara e lo stesso Ministro.

“E' singolare e significativo - ha dichiarato il Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Roma Gianfranco Spadaccia - che tutti e tre, in un momento in cui sembrano dominare solo le ondate emotive, abbiano razionalmente sentito bisogno di sottolineare la necessità e l'urgenza di una riforma del Codice penale che affianchi al carcere una serie di pene alternative che, almeno in prima battuta, possano assolvere a una finalità preventiva di dissuasione e anche di recupero lasciando al carcere chi commette i reati più gravi e pericolosi. Ed è doloroso constatare che, mentre il ministro e l'amministrazione dichiarano di essere pronte ad assicurare il rispetto della pena anche in forme diverse dal carcere, la riforma del Codice penale e le altre riguardanti il funzionamento della Giustizia siano invece ferme in Parlamento. Così facendo ci si rassegna ad intervenire solo con misure di emergenza che inseguono i fenomeni anziché governarli. Forse a questo punto esse siano inevitabili ma è illusorio pensare che ad esse e solo ad esse possa essere affidata la sicurezza dei cittadini. E' più probabile che finiscano invece per continuare a disestare il tessuto del nostro diritto penale governato da un codice ormai superato, da una giustizia inefficiente e da norme eccezionali frammentarie, incoerenti e soprattutto contraddittorie con l'impianto complessivo del nostro sistema penale”.

STRANIERI IN CARCERE A REGINA COELI

Anticipazioni di una inchiesta affidata dal garante dei diritti delle persone private della libertà alla Associazione di mediatori culturali Medea che si concluderà alla fine dell'anno (dati relativi ai mesi di Agosto e Settembre)

Il Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà Gianfranco Spadaccia ha affidato alla Associazione MEDEA, composta da mediatori culturali che hanno svolto un master presso la terza Università di Roma, una inchiesta sugli stranieri negli istituti di pena romani. I mediatori di MEDEA hanno, grazie a una convenzione con l'Ufficio del Garante e con l'autorizzazione della Amministrazione penitenziaria, effettuato nel corso del 2007 un tirocinio presso l'istituto di Regina Coeli collaborando con gli educatori del carcere nei rapporti con i detenuti stranieri. L'inchiesta si concluderà alla fine di dicembre del 2007. Si ritiene tuttavia utile anticipare alcuni dati parziali relativi ai mesi di agosto-settembre 2007.

L'inchiesta riguarda 236 detenuti stranieri arrestati nel solo carcere di Regina Coeli, con i quali i mediatori culturali hanno avuto colloqui e a cui hanno distribuito un questionario in questi due mesi.

Il numero dei detenuti romeni, sul totale degli interpellati, è stato di 130 pari a circa il 55 per cento. Gli altri provenivano: 11 dalla Polonia, 11 dall'Albania, 18 dai paesi dell'ex Jugoslavia compreso il Kosovo, 23 dagli altri paesi dell'est europeo (10 moldavi, 7 ucraini, 3 russi, 3 bulgari), 14 dai paesi del Maghreb, 12 dal resto dell'Africa, 8 dai paesi asiatici, 6 dal Medio Oriente, 2 sono cittadini dell'UE. 74 sono entrato in Italia illegalmente, 162 no. Solo 46 sono in possesso di un permesso di soggiorno. Fr4a quelli che hanno risposto a questa domanda 87 hanno dichiarato di essere incensurati e 97 di avere precedenti penali.

Per quanto riguarda i reati commessi quelli più frequenti sono il furto (65), la rapina (55) e la ricettazione (16) ma sono anche rilevanti i reati legati alla sessualità: 19 casi di violenza sessuale, 17 di sfruttamento della prostituzione e di riduzione in schiavitù. Cinque sono stati arrestati per

omicidio e 10 per tentato omicidio, 14 per violenza, 6 per sequestro, 3 per estorsione. Per quanto riguarda gli stupefacenti 14 per violazione della legge Fini-Giovanardi e 5 per traffico. Su 236 detenuti i tossicodipendenti erano 25 e gli alcooldipendenti 12.

“Ho ritenuto di dover anticipare questi dati parziali - ha dichiarato il Garante Gianfranco Spadaccia - per lo stesso motivo per il quale ho deciso all’inizio dell’anno di affidare alla associazione MEDEA lo svolgimento di questa inchiesta sui detenuti stranieri nelle carceri romane. Ritenevo e ritengo che per fronteggiare questa criminalità bisogna conoscerla analiticamente nelle sue diverse manifestazioni al fine di colpire quelle di criminalità organizzata e di contrastare, prevenire e limitare quelle che sono conseguenza di situazioni di degrado, di disgregazione e di miseria. Altrimenti si finisce per reagire solo alle emergenze e alle emozioni collettive”.

▪ Presenze per nazionalità (al 31.09.2007)

NAZIONALITA'	DATO
Romania	130, parti al 55,08%
Polonia	11
Albania	11
Moldavia	8
Paesi ex Jugoslavia	8
Ucraina	7
Marocco	7
Algeria	6
Nigeria	4
Iraq	4
Russia	3
Brasile	3
Malesia	3
Bulgaria	3
Gambia	2
Somalia	2
Egitto	2
Congo	2
Sudan	2
Senegal	2
Sri Lanka	2
Bangladesh	2
Kosovo	2
Sierra Leone	1
Irlanda	1
Olanda	1
India	1
Burundi	1
Ecuador	1
Cile	1
Tunisia	1
Repubblica Dominicana	1
Perù	1

▪ Tipologie di reato (al 31.09.2007)

TITOLO DI REATO	DATO
Furto	65

Rapina	55
Sfruttamento prostituzione/riduzione in schiavitù	17
Spaccio di droga	12
Violenza sessuale	19
Ricettazione	16
Violenza	14
Tentato omicidio	10
Clonazione carte di credito	8
Sequestro di persona	6
Traffico di stupefacenti	5
Omicidio	5
Estorsione	3
Falso in documenti	3
Riciclaggio	2
Tentata lesione	2
Associazione a delinquere	2
Vendita illecita di CD	1
Detenzione illecita di armi	1

- *Status* giuridico (al 31.09.2007)

CON PRECEDENTI PENALI	INCENSURATO
91	87

- *Status* di clandestino (al 31.09.2007)

ENTRATO CLANDESTINAMENTE
74 SI
162 NO

- Permesso di soggiorno (al 31.09.2007)

CON PERMESSO DI SOGGIORNO
46 SI
190 NO

- Dipendenze (al 31.09.2007)

TOSSICODIPENDENTI	ALCOOLDIPENDENTI
21 SI	12 SI
215 NO	224 NO

Bambini in carcere

Bambino di 9 mesi ricoverato in Ospedale e separato dalla madre detenuta nel Carcere di Rebibbia.

Un altro caso di separazione di bambino dalla madre. Si è verificato sempre a Roma nel Carcere di Rebibbia Femminile: un bambino africano di 9 mesi affetto da broncopolmonite è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale Sant'Andrea senza la madre.

Già qualche tempo fa si era verificato un caso simile che aveva provocato un'interrogazione parlamentare e l'attenzione della stampa. Purtroppo, nonostante le assicurazioni contrarie, il caso si è ripetuto. Si sa che il Carcere di Rebibbia femminile è gravemente afflitto dalla mancanza di personale penitenziario e tuttavia la separazione di un bambino di nove mesi dalla madre, non può non essere considerata una decisione inaccettabile.

Cinque madri trasferite con bambini dal Carcere di Rebibbia.

Il nido del Carcere femminile di Rebibbia è certamente di nuovo sovraffollato con la presenza di circa 31 bambini. E' probabilmente a causa di questa situazione di sovraffollamento che è stato deciso dall'Amministrazione Penitenziaria il trasferimento di 4 madri e dei relativi bambini presso la sezione femminile del Carcere Le Vallette di Torino e di una quinta detenuta con il figlio presso il Carcere femminile di Perugia.

Ciò che deve essere contestato non è tanto la decisione del trasferimento, se giustificato dal sovraffollamento, quanto la modalità con la quale esso si è verificato. Si dice sempre che anche nel trattamento penitenziario il bambino deve essere messo al centro delle decisioni prese dall'Amministrazione. Invece in questo caso i bambini sono stati considerati alla stregua di oggetti da trasferire con le loro madri senza tener conto delle loro particolari esigenze e dei loro problemi.

Le associazioni di volontariato che se ne occupano insieme con il personale dell'Istituto lamentano infatti di non essere stati minimamente consultati su queste decisioni di trasferimento. Il Garante dei Diritti delle persone private della libertà del Comune di Roma, Gianfranco Spadaccia, ha fatto presente questa protesta al Provveditore Regionale Dott. Angelo Zaccagnino.

Agenda del Garante

1- 4 novembre - il Garante ha partecipato al congresso del Partito Radicale tenutosi a Padova

6 novembre - Il Garante partecipa alla Festa annuale del Corpo di Polizia Penitenziaria che si è svolta nella Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia con il discorso del Ministro Mastella dopo gli interventi del Comandante della Polizia Penitenziaria, del direttore Carmelo Cantone, del Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria, del Provveditore regionale Angelo Zaccagnino e del Capo del DAP Ettore Ferrara

7 novembre - Il Garante partecipa al Convegno degli Assistenti Sociali dell'Amministrazione della Giustizia sul tema dell'esecuzione esterna della pena e in particolare sul progettato e contestato inserimento della Polizia Penitenziaria nell'UEPE.

7 novembre - Intervista del Garante a Rai News24 sulla questione rumena e sul problema degli stranieri in carcere.

8 novembre - Rebibbia - Incontro della D.ssa Maria Teresa Valerii con il Direttore del Dipartimento XIII (Anagrafe), i Responsabili dell'Ufficio Stato Civile e quelli dell'Ufficio Nascite e Riconoscimenti e con la responsabile dell'area trattamentale di Rebibbia N.C. per il riconoscimento dei figli dei detenuti e lo snellimento delle procedure.

8 novembre - Il Garante interviene ad un dibattito sulle questioni della sicurezza: "Il carcere dopo l'indulto" presso la Sala del Cenacolo in Vicolo Valdina.

12 novembre - Il Garante partecipa alla riunione della Consulta Penitenziaria e presenta il programma dell'Ufficio per il prossimo anno.

RAPPORTO SUL CARCERE A ROMA

Relazione annuale del Garante. Parte II

1. LA POPOLAZIONE PENITENZIARIA

La serie storica dal 31 dicembre 2005 al 31 maggio 2007 consente di mettere a confronto l'affollamento degli istituti di pena romani prima e dopo l'indulto. Dopo un brusca diminuzione delle presenze al 31 agosto 2006, dovuta all'entrata in vigore del provvedimento - in totale da 3313 a 2226 - queste tendono gradualmente a risalire. Siamo tuttavia ancora lontani dalle punte massime di affollamento raggiunte a metà del 2006 : siamo ancora nella situazione in cui gli istituti si trovavano a metà degli anni '90. Due tabelle a parte sono dedicate al numero degli stranieri e a quello dei tossicodipendenti. La percentuale di stranieri è in crescita anche dopo l'indulto. In alcuni momenti tra i nuovi arresti a Regina Coeli la presenza di detenuti stranieri ha superato il 60 % delle presenze.

DATI SULLE PRESENZE NEGLI ISTITUTI DI PENA DI ROMA

ISTITUTO	Presenze al 31.12.'05	Presenze al 31.08.'06	Presenze al 31.12.'06	Presenze al 31.03.07	Presenze al 31.05.07
REBIBBIA Femminile C.C.CR	398	259	221	248	262
REBIBBIA 3° C.C.	30	15	19	18	21
REBIBBIA C.C.N.C.	1.520	873	939	1083	1131
REBIBBIA C. R.	417	288	228	220	203
REGINA COELI C.C.	948	791	892	903	978

Leggi: C.R. Casa di reclusione, C.C. Casa circondariale, N.C. Nuovo complesso

DI CUI STRANIERI

REBIBBIA Femminile C.C.-CR	209	146	131	121	138
REBIBBIA 3° C.C.	6	2	2	2	3
REBIBBIA C.C.N.C.	423	266	297	321	320
REBIBBIA C.R.	46	38	26	25	22
REGINA COELI	556	542	569	570	581
TOTALE	1240	994	1025	1039	1064

Leggi: C.R. Casa di reclusione, C.C. Casa circondariale, N.C. Nuovo complesso

DI CUI TOSSICODIPENDENTI

REBIBBIA Femminile C.C.C.R.	115	75	50	77	79
REBIBBIA 3° C.C.	29	15	19	18	21
REBIBBIA C.C.N.C.	383	172	193	214	229
REBIBBIA C.R.	118	89	73	68	64
REGINA COELI	400	366	372	359	381
TOTALE	1045	717	707	736	774

Leggi: C.R. Casa di reclusione, C.C. Casa circondariale, N.C. Nuovo complesso

PRIMA E DOPO L'INDULTO

ISTITUTO	Capienza regolamentare	Presenze al 30.06.'06	Presenze al 31.08.'06
REBIBBIA Femminile C.C.C.R.	296	399	259
REBIBBIA C.C.N.C.	1274	1621	873
REBIBBIA C.R.	436	400	288
REGINA COELI	897	940	791

Leggi: C.R. Casa di reclusione, C.C. Casa circondariale, N.C. Nuovo complesso

DETENUTI DIMESSI PER EFFETTO DELL'INDULTO

ISTITUTO	Dimessi al 31 agosto 2006	Dimessi al 31 Marzo 2006
REBIBBIA Femminile	164	180

C.C.C.R.		
REBIBBIA 3° C.C.	20	21
REBIBBIA C.C.N.C.	764	816
REBIBBIA C.R.	101	106
REGINA COELI	124	127
Totale	1173	1250

Leggi: C.R. Casa di reclusione, C.C. Casa circondariale, N.C. Nuovo complesso

2. LE STRUTTURE PENITENZIARIE

Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso

E' l'istituto di pena più grande e di gran lunga più moderno tra gli Istituti romani e uno dei più moderni tra gli Istituti italiani. E' arrivato ad ospitare oltre 1500 detenuti prima dell'indulto, che ne dovrebbe ospitare non più di 1194, ammassati in condizioni inumane. Bruscamente scesi a 873 per effetto dell'indulto al 31 agosto 2006, sono lentamente risaliti (939 alla fine di dicembre, 1083 al 31 marzo 2007) fino ad attestarsi sulla cifra di 1131 al 31 maggio 2007.

L'organizzazione dei reparti.

E' una Casa circondariale, che ospita in prevalenza detenuti in attesa di giudizio. Uno dei reparti - il G8 - ospita tuttavia solo detenuti in pena definitiva ed ha una sezione destinata a detenuti transessuali.

Il reparto G9 ospita detenuti definitivi e non. Il primo piano è riservato ai detenuti "precauzionali" : detenuti la cui custodia per il reato commesso o per altri motivi di sicurezza e di incolumità richiede particolari precauzioni.

Il reparto G11: detenuti definitivi e non. C'è il SerT interno per i detenuti che giungono dalla libertà di cui viene accertata la tossicodipendenza e per i quali viene prescritta la cura metadonica a scalare. Una sezione del Reparto è riservata ai "giovani adulti" e una alle "prime detenzioni".

Il reparto G12: anch'esso per detenuti definitivi e non, ha una sezione che occupa l'intero secondo piano, destinata all' "Alta Sicurezza".

Ciascuno dei reparti ospitava in media, prima dell'indulto, 400 detenuti, tranne il G8 (solo definitivi) che ne ospitava circa 200. Dopo l'indulto erano scesi in media a 200 e il G8 a 150. Attualmente sono risaliti in media a 300 ciascuno. Il G8 si mantiene invece sui 150.

Un altro reparto - il G14 - è destinato ad infermeria: il primo piano è destinato ai detenuti sieropositivi, il secondo piano alla medicina generale. Due stanze sono riservate a un numero ristretto di detenuti in osservazione psichiatrica. *Informazioni più dettagliate sono contenute nel capitolo "La salute in carcere".*

Un piccolo reparto - il G6 - è destinato ai detenuti giunti dalla libertà in attesa della assegnazione ai reparti.

L'ultimo reparto - il G13 - è destinato ai detenuti sottoposti al regime dell'art. 41 bis.

A parte l'infermeria centrale del G14, assai simile a un centro clinico, ogni reparto dispone di una propria infermeria. Al G6 esiste una infermeria per le urgenze e per le visite di primo ingresso.

Direzione, polizia penitenziaria e trattamento

L'istituto è diretto da **un Direttore** - il dott. Carmelo Cantone - e da **9 vice - Direttori**.

La **polizia penitenziaria** ha un organico reale di **870 persone** a fronte di un organico previsto di 1000.

L'**area educativa** ha un organico reale di **12 educatori**, più uno per due soli giorni a settimana. Si sono aggiunti da aprile cinque educatori provenienti da percorsi di riqualificazione di aree diverse.

Il **personale amministrativo e contabile** ha un organico reale di **77 dipendenti**.

Per il personale sanitario e del SerT (Servizio Tossicodipendenze) vedere il capitolo “La salute in carcere”.

Assistenza religiosa

L'assistenza religiosa è assicurata da **tre cappellani cattolici**, di cui uno - don Sandro Spriano - è anche coordinatore della Associazione VIC (Volontari in carcere) della Caritas. A Rebibbia Nuovo Complesso l'assistenza religiosa è assicurata per i non cattolici da un sacerdote della **Chiesa cristiano ortodossa**, dalla **Chiesa Cristiano Evangelica**, dalla **Comunità ebraica**. Non ci sono state richieste di assistenza spirituale né da parte dei detenuti di religione mussulmana né da parte della Moschea di Roma.

La Chiesa cattolica si trova al centro del Complesso, in una piazza chiamata “Borgo nostro”, accanto al Teatro Pietro Angerosa e all'area verde.

Palestre e attività sportive

Solo il reparto G8 dispone di una palestra attrezzata. Gli altri reparti dispongono solo di piccole stanze destinate alle attività ginniche, quelle del G9 e del G13 sono dotate di piccoli attrezzi. Sono in corso contatti con l'UISP per l'organizzazione di tornei, oltre quello di calcio organizzato dai detenuti, e per l'esercizio di attività motorie nei reparti o nelle aree destinate ai passeggi.

Spazi per l'ora d'aria

Ogni reparto ha uno spazio per il passeggio che si svolge ad orari prestabiliti (complessivamente quattro ore al giorno). Esiste poi l'**area verde** nella piazza accanto alla Chiesa e al Teatro, destinata ai colloqui con i familiari: hanno diritto ad accedervi tutti i detenuti almeno una volta al mese e sempre i detenuti che hanno figli piccoli fino a 14 anni.

Ristrutturazioni

E' in corso **una ristrutturazione al reparto G11.** Grazie all'indulto si è potuto liberare un piano per apportare migliorie alle stanze di detenzione. Lo spazio dovrebbe essere destinato alla sezione B1 “giovani adulti”.

Sono stati effettuati lavori per la creazione di nuovi uffici, con ingresso sulla Via Tiburtina, a cui potranno accedere i familiari per la richiesta di colloqui.

Attività di volontariato

Sono attivi e presenti a Rebibbia Nuovo Complesso **11 volontari in base all'art.78** dell'Ord. Penit., **circa 400 in base all'art.17.**

Casa Circondariale Rebibbia Femminile

E' un istituto interamente destinato alle detenute a differenza di quanto accade in altre parti d'Italia, dove tranne rare eccezioni le detenute sono ospiti di sezioni femminili all'interno di carceri maschili. E' un carcere abbastanza moderno e bene attrezzato, dotato di un'ampia area verde. Prima dell'indulto, al 30 giugno 2006, era arrivato ad ospitare quasi 400 detenute e 20 bambini inferiori a tre anni. Dopo l'indulto erano scese al 30 settembre 2006 a circa 250 (con soli 4 bambini) e al 31 dicembre a 213. Ora sono risalite a 278 e i bambini sono tornati ad essere 16 (agosto 2007).

L'organizzazione dei reparti

Un reparto definito “cellulare” (celle singole) ospita le detenute che devono scontare un pena definitiva.

Il reparto “camerotte” (più detenute in una stessa stanza) ospita detenute in attesa di giudizio o con fine pena breve e detenute tossicodipendenti.

Il reparto “infermeria” ospita (infermeria 1) detenute tossicodipendenti in cura metadonica a scalare e (infermeria 2) detenute con patologie varie.

Al reparto “nido” vivono le donne con prole fino a 3 anni.

Vi è poi il reparto “alta sicurezza” che al suo interno ha una sezione dedicata alle detenute in regime di 41 bis.

Direzione, polizia penitenziaria, trattamento

La Direzione è composta da **un direttore** - la dott.sa Lucia Zainaghi - e da **due vice direttori**.

La **polizia penitenziaria** ha un organico reale di **207** agenti a fronte di un organico previsto di 234. In realtà l'organico, sia quello previsto sia a maggior ragione quello reale, appare abbastanza sottodimensionato e questo a volte crea delle limitazioni sia agli spostamenti delle detenute sia allo svolgimento di alcune attività, anche se la direzione ha in parte ovviato a questa insufficienza con il ricorso alle videocamere.

L'area educativa dispone di **6 educatori**.

Il **personale amministrativo e contabile** conta 16 persone addette alla contabilità e 9 alla segreteria per un totale di **25**.

Per il personale sanitario e per il SertT (Servizio Tossicodipendenze) vedi il capitolo “La salute in carcere”.

Assistenza religiosa

E' assicurata da **un cappellano di religione cattolica** che svolge funzioni religiose settimanali e assistenza spirituale giornaliera. Su richiesta possono accedere anche sacerdoti di altre confessioni religiose.

Palestre e attività sportive

L'istituto dispone di **due palestre**, di cui una appena restaurata. E' presente l'UIISP che organizza corsi di pallavolo ed altre attività sportive.

Spazi all'aperto

L'istituto dispone di un'area verde ed esistono sei aree di passeggio.

Ristrutturazioni

Sono in corso d'opera le ristrutturazioni di una palestra, della sala colloqui e della Sala Avvocati.

Attività di volontariato

Due assistenti volontari **in base all'art. 78** Ord. Pen., **158** in base all'art. 17.

Casa di Reclusione Roma Rebibbia

La Casa di Reclusione di Rebibbia è il più antico degli istituti di pena del comprensorio di Rebibbia; ospita detenuti che devono scontare una pena definitiva. I detenuti, ospitati all'interno della struttura, erano 417 al 31 dicembre 2005 a fronte di un numero regolamentare che non dovrebbe superare i 436, un anno dopo al 31 dicembre 2006 erano scesi a 228 e ora tende a riempirsi nuovamente con maggiore lentezza e gradualità rispetto a quanto avviene nelle altre Case Circondariali.

Organizzazione dei reparti

L'istituto consta di **6 sezioni**: 4 destinate ai **detenuti comuni** del circuito di media sicurezza, una ai **detenuti in semilibertà**, una ai **collaboratori di giustizia**. Il primo piano di una delle sezioni a media sicurezza ospita un reparto di **osservazione psichiatrica** per detenuti che presentano disagio mentale.

Al 31 dicembre 2006 questa era la ripartizione dei detenuti nelle sei sezioni: 141 detenuti comuni nelle 4 sezioni di media sicurezza, 52 in quella riservata ai detenuti in semilibertà, 29 in quella dei collaboratori di giustizia, 6 i detenuti in osservazione psichiatrica.

Direzione, polizia penitenziaria, trattamento

La direzione è composta da 3 dirigenti: **un direttore**, il dott. Stefano Ricca e **due vice direttori**.

La polizia penitenziaria ha un organico reale di **205 agenti** rispetto ai 276 previsti. Anche la Casa di reclusione, come la Casa circondariale femminile, soffre una carenza di organico in questo settore. L'area educativa conta su **10 educatori**, di cui uno part time, rispetto a un organico previsto di 9. L'orario, come negli altri istituti, è di 36 ore settimanali articolate in 5 o 6 giorni. La presenza è concentrata nell'orario antimeridiano, salvo particolari esigenze di servizio.

Il personale **amministrativo e contabile** conta **22** persone, organico superiore a quello previsto. Il personale tecnico conta invece 6 persone rispetto alle 17 previste.

Per il personale sanitario e per il SerT (servizio Tossicodipendenze) vedi "La salute in carcere".

Assistenza religiosa

E' assicurata da: un **cappellano cattolico** (funzioni religiose e coordinamento del volontariato cattolico), un **ministro di culto evangelico**, due ministri di culto **Testimoni di Geova**.

Palestre e attività sportive

L'esistente **palestra** è **inattiva**, forse per la sua ubicazione (è situata in un piano interrato), certamente per la mancanza di personale di sorveglianza

Nella vasta area di permanenza all'aperto sono disponibili:

campo di calcetto (in attesa di sistemazione con il contributo della Regione Lazio)

campo polivalente di tennis/pallavolo

campo di bocce

attrezzature ginniche

Spazi all'aperto

Per le sezioni del circuito di **media sicurezza** esiste un'area attrezzata con giardino alberato, dotata di panchine e gazebo recentemente ristrutturata grazie ad un finanziamento dell'Assessorato alle Politiche di Promozione della famiglia e dell'infanzia del Comune di Roma (Assessore Lia Di Rienzo).

L'area è anche luogo d'incontro fra i detenuti e loro familiari in particolari occasioni (epifania, festa del papà, festa della mamma, ecc.) con momenti di animazione e consumazione del pranzo. Inoltre, sono presenti altri spazi attrezzati per le attività sportive sopra menzionate.

La sezione "**collaboratori di giustizia**" può usufruire di un cortile in cemento con un campo sportivo polivalente(tennis, pallavolo e bocce).

La sezione "**semilibertà**" ha un campo erboso.

Ristrutturazioni

Manutenzione ordinaria e straordinaria eseguita con l'impiego dei detenuti o con il ricorso a ditte esterne. Nell'ultimo anno è stata tinteggiata la 1^a sezione e sono stati restaurati i locali delle docce della medesima. E' programmato il restauro della seconda sezione, attualmente chiusa dopo l'indulto, per la quale sono stati chiesti finanziamenti al DAP per adeguarla al nuovo regolamento (separazione dei locali igienici dai locali di pernottamento, acqua calda e docce in ciascuna camera).

Casa circondariale Roma Rebibbia 3^a Casa

La terza casa è un Istituto "**a custodia attenuata**", riservato a tossicodipendenti o ex tossicodipendenti che si avviano a concludere la loro pena. Come dice la stessa definizione godono di maggiore libertà nella loro vita quotidiana e di spazi maggiori di socialità, anche se si tratta pur sempre di un luogo di detenzione. La sua funzione dovrebbe essere in qualche modo simile a quella delle comunità, che a volte, non sempre e comunque in misura insufficiente, accolgono i detenuti tossicodipendenti per tentare di liberarli dalla dipendenza e accompagnarne il reinserimento nella vita civile. I criteri altamente selettivi d'ammissione alla 3^a Casa hanno comunque determinato una situazione per cui la stessa è sicuramente sottoutilizzata. Prima dell'indulto, al 31 dicembre 2005 vi erano 30 detenuti, al 30 giugno 2006 erano 32. Dopo l'indulto al 30 settembre '06 - sono scesi a 13, mentre al 31 dicembre 2006 si registravano 19 presenze.

Reparti

Un unico reparto.

Direzione, polizia penitenziaria, trattamento

La direzione è composta da **un direttore**, la dott.sa Isabella Taggi.

La **polizia penitenziaria** ha un organico reale di **48** persone rispetto a uno previsto di 66..

L'area educativa è composta da **3 educatori** a tempo pieno con orario settimanale articolato su 5 giorni.

Il **personale amministrativo e contabile** conta **17** persone di cui 2 part - time.

Il **personale sanitario** è composto da **1 Medico Incaricato**, da **5 medici di guardia**, da **5 infermieri**. E' prevista la consultazione di uno psichiatra per un totale di 6 ore mensili.

3 psicologi affiancano i 2 medici del SerT .

Per il SerT vedi "La salute in carcere".

Assistenza religiosa

Il cappellano celebra la santa messa domenicale

Non vi sono altri Ministri di culto ma su richiesta esiste un elenco di accreditamento alla struttura.

Palestre e attività sportive

1 palestra attrezzata e funzionante

Spazi all'aperto

Nessuno

Ristrutturazioni

Nessuna

Casa Circondariale di Regina Coeli

E' il più antico carcere romano. Visto dal Gianicolo è sicuramente un edificio molto suggestivo, un ex convento che risale al 1654, convertito all'uso attuale nel 1881.

Per i detenuti è invece un Istituto che consente limitati spazi di movimento e di socialità e che offre ambienti assai poco confortevoli sempre e assai umidi d'inverno. I reparti sono disposti a raggiera intorno a una rotonda centrale. Ciascun raggio ha tre piani. E' il carcere circondariale romano di primo impatto, dove vengono portati i detenuti dopo l'arresto in attesa delle indagini della magistratura e da dove, se non ottengono la libertà, saranno successivamente trasferiti in altri istituti di pena della città o della regione. In un certo senso si può considerare un istituto di transito. Presso Regina Coeli esiste, inoltre, il centro clinico più attrezzato d'Italia (*sul Centro clinico vedi il capitolo "La salute in carcere"*).

Per le sue caratteristiche Regina Coeli è fra gli istituti di pena romani quello che si è svuotato di meno a causa dell'indulto e che è presto tornato a riempirsi. C'erano oltre 900 detenuti prima dell'indulto (compresi 61 ospiti del centro clinico). Sono scesi a meno di 850 dopo l'indulto ma sono presto risaliti a 872 (dicembre 2006) e a 884 (a fine marzo 2007) fino a superare di nuovo i 900 a maggio. A giugno sono stati tuttavia disposti dei trasferimenti a causa di alcuni lavori di restauro che devono essere realizzati nel corso dell'estate. Utilizzando degli stanziamenti della Regione Lazio destinati a questo scopo, il Comune di Roma ha finanziato infatti l'impianto di riscaldamento negli ultimi due reparti che ne erano ancora sprovvisti.

L'organizzazione dei reparti

E' organizzato in otto reparti e un Centro clinico. Due reparti sono tuttavia chiusi : il quarto da molto tempo per un restauro interrotto alcuni anni fa e mai ripreso e completato per mancanza di fondi, l'altro - il quinto - resterà chiuso per un breve periodo questa estate per installare il nuovo

impianto di riscaldamento. Successivamente i lavori di ristrutturazione interesseranno anche il sesto reparto. Sono dunque solo sei attualmente i reparti funzionanti.

Il primo reparto ospita i **detenuti lavoranti**, il secondo i detenuti **tossicodipendenti** in cura metadonica a scalare, il terzo i **detenuti comuni**, al sesto saranno trasferiti i **giovani adulti**, cui normalmente è riservato il quinto reparto, durante i lavori per l'impianto di riscaldamento, il settimo ospita i **"nuovi giunti"** e l'ottavo è il reparto cosiddetto **precauzionale**, riservato a quei detenuti la cui sorveglianza, per il reato commesso o per altri motivi, richiede particolare attenzione e precauzione.

IL **Centro clinico** ospita detenuti in trattamento: ha una capienza tra i 50 e i 70 posti. Prima dell'indulto le persone seguite all'interno del Centro erano più di 60, dopo si sono attestati sui 50-55.

Per il centro clinico e per il SerT vedi il capitolo "La salute in carcere".

Direzione, polizia penitenziaria, trattamento

La direzione è composta da **un direttore** - il dott. Mauro Mariani - e da **quattro vice direttori**, di cui uno distaccato dal Carcere di Viterbo.

La **polizia penitenziaria** ha un organico di **317** unità a fronte di un organico previsto di 623.

L'area educativa è composta di **7 educatori**, di cui una assente per maternità, a fronte di un organico previsto di 13.

Il **personale amministrativo e contabile** è composto da **9** persone.

Assistenza religiosa

E' assicurata da **due Cappellani**, padre Vittorio e padre Ernesto, assistiti da altri 13 sacerdoti cattolici come collaboratori volontari. Vengono celebrate tre messe la domenica, una alla Rotonda, una al centro clinico e una all'ottava sezione. Si agevolano, su richiesta, le altre confessioni religiose. Ai detenuti di religione mussulmana, assai numerosi, viene distribuito il testo del Corano. Durante il Ramadan si distribuisce l'orario delle preghiere con generi di conforto. La Comunità di Sant' Egidio e "gente di pace" organizzano una solenne celebrazione della chiusura del Ramadan alla presenza dell'Imam.

Palestre e attività sportive

Non sono disponibili palestre per le quali mancano locali idonei. Le attività ginniche sono svolte all'aperto negli spazi riservati al passeggio. Da uno spazio riservato a una vecchia officina auto non più utilizzata è stato ricavato un campo di calcetto.

Ristrutturazioni

Per quanto riguarda il centro clinico è in corso di perfezionamento il contratto per il rifacimento del reparto di radiologia.

Sono previsti:

il rifacimento idrico dell'impianto antincendio;

la ristrutturazione dell'ufficio colloqui e dell'ufficio accettazione pacchi;

il rifacimento del terrazzo e del parapetto sovrastanti il corridoio tra la prima e la seconda rotonda;

la realizzazione di un impianto antiscavalcamiento dotato di videocamere;

la sistemazione del controsoffitto della sala operativa;

la ristrutturazione parziale del magazzino vestiario, della mensa agenti e della cucina detenuti per adeguarli alle prescrizioni della ASL RMA;

Per l'installazione dell'impianto di riscaldamento nelle sezioni 5^a e 6^a dove è mancante sono stati stanziati dalla Regione Lazio e assegnati al Comune di Roma, 450mila euro.

3. IL C.P.T. DI PONTE GALERIA

L'ufficio del Garante delle persone private della Libertà personale del Comune di Roma ha visitato il Centro di Permanenza Temporanea di Roma Ponte Galeria il 6 dicembre 2006 e qui di seguito

sono riportati dati e brevi considerazioni su quanto osservato personalmente e su quanto riferito dai funzionari del Ministero e della Prefettura presenti all'incontro.

Il Garante ha pure chiesto al Prefetto di Roma di essere autorizzato all'ingresso permanente presso il CPT. Recentemente è stata ottenuta l'autorizzazione ad esporre indirizzi e numeri di telefono dell'Ufficio. Della facoltà di accedere al CPT una delegazione di Garanti ha discusso recentemente con il Ministro dell'Interno Giuliano Amato.

Perché si entra nel CPT?

I cittadini stranieri trattenuti nei Centri di Permanenza Temporanea sono persone private della libertà non per aver commesso un reato, ma per la semplice condizione di clandestini sul territorio nazionale, e in quanto destinatari di un provvedimento amministrativo di espulsione mediante accompagnamento alla frontiera.

Lo straniero viene condotto nel CPT quando, oltre al decreto prefettizio di espulsione dal territorio dello Stato, risulti contestualmente destinatario di un provvedimento di *trattenimento* presso il Centro di Permanenza Temporanea emesso dal Questore. Il decreto di trattenimento presso il CPT è previsto dall'art. 14 del Testo Unico delle norme sull'Immigrazione e viene emesso dal Questore quando non è possibile procedere con immediatezza all'espulsione "*perché occorre procedere al soccorso dello straniero, ad accertamenti supplementari in ordine alla sua identità o nazionalità, ovvero all'acquisizione di documenti per il viaggio, ovvero per l'indisponibilità di vettore o altro mezzo di trasporto idoneo*".

Il decreto di trattenimento è necessariamente sottoposto alla convalida di un giudice di pace, alla presenza di un difensore e nel contraddittorio delle parti.

Regolamento

Ci sono stati due regolamenti interni del CPT: Il primo, emanato il 3 agosto 1998, è rimasto in vigore fino a dicembre 2004, nonostante fosse intervenuta, già nell'agosto 2000, la Direttiva generale delle Ministero dell'Interno; quello attualmente in vigore è stato emanato il 13 dicembre 2004.

Secondo l'art. 1, gli agenti della forza pubblica devono limitarsi a svolgere i seguenti compiti: gestione amministrativa della posizione dello straniero, registrazione del provvedimento di trattenimento, nonché delle entrate e delle uscite; vigilanza lungo il perimetro esterno del Centro; assistenza, in via autonoma o su richiesta dell'Ente gestore del Centro, in presenza di atti illeciti degli ospiti del Centro o di turbative alla sicurezza e alle norme di comportamento che gli ospiti sono tenuti a osservare all'interno del Centro.

Sia il personale della Prefettura che della Questura, sia il rappresentante dell'ente gestore riferiscono che gli interventi della polizia all'interno del Centro sono stati rari.

A) Per i colloqui tra uomini e donne

Avvengono solo in caso di parentela o di matrimonio, che devono essere provati con certificati.

Storia della struttura

Il CPT viene attivato nel 1998.

All'inizio era una struttura unica, senza separazione tra reparto maschile e reparto femminile.

A marzo del 2003, viene aperto un nuovo reparto, e gli uomini e le donne vengono separati. Erano frequenti i casi di sopraffazione degli uomini sulle donne; molte di esse venivano, come ora, dal mondo della prostituzione e talvolta si trovavano nel CPT con il loro sfruttatore. Anche per questo motivo, la separazione dei reparti uomini - donne viene mantenuta anche nelle ore diurne.

Sta per essere aperto un nuovo reparto: 64 posti per gli uomini.

Struttura

L'edificio è strutturato in tre diversi blocchi: uno per gli uffici, uno per gli uomini, uno per le donne.

Quando si entra: sulla sinistra si trovano gli uffici della polizia, sulla destra un'unica sala per i colloqui con gli avvocati. Questa stessa sala viene altresì utilizzata come ambiente di attesa per gli

stranieri appena giunti nel centro, il che rende talvolta difficoltosi i colloqui con i legali. La sala colloqui, inoltre, non prevede ambienti separati, per cui non è garantita la privacy nei colloqui dei trattenuti con i propri difensori.

Dopo una porta, solitamente tenuta chiusa, si incontra un corridoio con una serie di stanze: Uffici di polizia, Sala per le udienze del Giudice di Pace e Sala di attesa per gli avvocati.

Prima di entrare nei reparti uomini - donne, vi sono:

Il magazzino dove, in apposite cassette, vengono tenuti gli effetti personali. Tutto quello che viene rilasciato, viene registrato e per poter accedere alla cassetta, bisogna fare apposita richiesta.

Uffici dell'amministrazione e della Croce Rossa

Sala attesa per colloqui

Sala per le docce

Ambulatorio

Sala odontoiatrica

A) Reparto uomini

Struttura a cielo aperto, in cemento e senza verde, suddivisa in diverse parti tra di loro comunicanti durante le ore diurne. Generalmente vengono tenute distinte le etnie.

I diversi spazi sono delimitati da barriere di ferro, che durante la notte vengono chiuse.

Ci sono un'area dedicata alla preghiera (moschea), una biblioteca, la sala mensa con lo spaccio, la barberia, un campo di calcio.

Le camerate sono poste ai lati del cortile, unica area per il passeggio. Sono composte da due ambienti: nel primo, area giorno, vi sono due tavoli con delle panchine ai lati; nel secondo, si trovano i letti, in media 8.

Il bagno, situato nell'area giorno, contiene due lavandini in metallo, due bagni alla turca e due docce.

B) Reparto donne

Struttura a cielo aperto, in cemento e senza verde, suddivisa in diverse parti (generalmente vengono tenute distinte le etnie).

Appena si entra, sulla sinistra si trovano una sala per la socialità con un tavolo per ping pong e il parrucchiere.

Le camerate sono prive dell'area giorno, sono composte da una sola stanza, in media con 6 o 8 letti.

Il bagno contiene due lavandini in metallo, due bagni alla turca e due docce (non c'è il bidet).

Vi si trova un campo per attività sportive.

Trattamento

Quando lo straniero viene portato nel CPT, si procede alla registrazione e alla formazione di un fascicolo personale.

Per effettuare il rimpatrio, occorre verificare l'effettiva nazionalità dello straniero e l'accettazione da parte del paese di provenienza. A tal fine, vengono coinvolti le rispettive Ambasciate e Consolati.

A) Informazione legale

Manca un servizio di informazione legale, sebbene previsto dalla direttiva del Ministero dell'Interno dell'agosto 2000. La prefettura riferisce che detto servizio sarebbe stato fornito, in parte, dall'Ente gestore (che, tuttavia, non dispone di avvocati o personale specializzato). Per i richiedenti asilo, da qualche tempo è presente nel centro personale del Centro Astalli di Roma che fornisce un servizio di informazione e assistenza.

B) Nel caso in cui il paese d'origine non riconosca la persona come suo cittadino

Gli stranieri non possono essere rimpatriati. Ciò avviene con notevole frequenza per alcune nazionalità come i Cinesi. Non risulta che lo straniero non identificato ovvero non riconosciuto quale cittadino dello Stato estero, venga effettivamente rilasciato subito, prima dello scadere dei 30/60 giorni.

C) Nel caso in cui lo straniero, privo di documenti, si dichiari minorenne

Il Giudice di Pace dispone l'accertamento dell'età che viene effettuata da un medico attraverso un'analisi della conformazione ossea (polso e torace). Metodo che non assicura una totale certezza del risultato, soprattutto per i soggetti vicini alla maggiore età.

D) Nel caso in cui lo straniero abbia figli minori

Viene fatta la segnalazione all'Ufficio immigrati e al momento del rimpatrio viene prelevato anche il minore ed espulso con il genitore. Non sono stati registrati casi di trattenimento congiunto dei minori con i propri genitori.

E) Nel caso in cui la straniera, vittima di reati connessi al fenomeno della tratta sessuale, denunci gli sfruttatori e conseguentemente avanzi richieste di protezione

Viene fatta la segnalazione all'Ufficio Immigrazione che dispone l'apposito programma. Al momento della visita era in atto una Convenzione con l'Associazione Differenza Donna, che svolge un servizio di informazione giuridica, tutela e assistenza per le donne, vittime della tratta presenti nel centro.

F) Nel caso in cui lo straniero intenda fare richiesta di asilo politico

Se la richiesta è successiva all'ingresso nel centro, lo straniero prosegue il trattenimento nel CPT e vengono iniziate le procedure previste dalla legge. Il CPT di Ponte Galeria non svolge funzioni di Centro di Identificazione per i richiedenti asilo.

Colloqui e udienze

La mattina con i parenti e i Ministri di culto, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il pomeriggio con gli avvocati, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Tale limitazione dell'orario, non gradita dai legali degli stranieri, è stata introdotta con il regolamento del dicembre 2004, precedentemente gli avvocati potevano accedere ai colloqui anche nelle ore mattutine.

Le udienze di convalida si tengono presso la sala convalide che si trova nel centro, con la presenza del Giudice di pace, dell'avvocato difensore e di un funzionario della Questura (il più delle volte un ispettore di PS). L'udienza di convalida dura in media 10 minuti. La mattina dell'udienza di convalida, non è consentito ai difensori avere un colloquio con lo straniero che viene incontrato solo quando si trova già davanti al giudice.

Pulizia

La pulizia dei locali viene fatta da una ditta che passa una volta al giorno. I locali appaiono molto trasandati e sporchi, soprattutto quelli maschili.

Dati presenze al 6/12/2006

Capienza: 300 posti, divisi in 112 per uomini; 188 per donne

Presenze: in media 230 - 240

Presenze il giorno della visita: 100 uomini; 95 donne

Donne che vengono dal mondo della prostituzione: circa il 90 %

Stranieri rimpatriati: in media il 60 - 70 %, secondo quanto riferito dai rappresentanti del Ministero e della Prefettura.

Etnie prevalenti: nigeriani e rumeni

KIT fornito al momento dell'ingresso nel Centro

2 pigiama, biancheria, indumenti, pantofole, scheda telefonica da 5 Euro, consegnata ogni 15 giorni, carta dei diritti e dei doveri, prevista dal Regolamento emanato nel 2004. Il cellulare personale, se non fa foto, viene lasciato in disponibilità alla persona.

Vitto

In ogni blocco c'è una mensa. I pasti vengono serviti nella mensa, ma possono essere consumati anche nelle stanze. Non c'è possibilità di cucinarsi da soli. I pasti, pranzo e cena, sono confezionati da un servizio di catering. La colazione è servita sul posto. Per la presenza di musulmani vengono servite solo carni bianche. Il menù viene scelto a inizio settimana. Solitamente comprende: 3 primi (fisso il riso bianco), 1 secondo, 1 contorno, pane e acqua. La colazione viene servita direttamente dallo spaccio interno.

Comunicazioni con l'esterno

In ogni settore è disposta una cabina telefonica. E' assicurato il servizio postale, anche il fax.

Volontari

Associazione "Centro Astalli", si occupa prevalentemente dei rifugiati, ai quali fornisce orientamento legale.

Associazione "Differenza donna", si occupa delle donne sfruttate nella prostituzione.

USMI, Unione Suore si occupa di assistenza.

Assistenza sanitaria

Prima della visita medica di primo ingresso, viene fatta fare una doccia. La visita viene eseguita nell'ambulatorio. Se devono essere disposte particolari cure, viene fatto firmare il consenso informato (tradotto in diverse lingue). Per visite specialistiche, viene utilizzata la ASL RM D, con la quale è stata stipulata anche una Convenzione per il trattamento dei tossicodipendenti.

A) Strumentazione sanitaria

Defibrillatore, Elettrocardiogramma, bombola per l'ossigeno.

Sala odontoiatrica attrezzata.

B) Casi di incompatibilità sanitaria

Se lo straniero è ritenuto incompatibile viene restituito alle forze dell'ordine. L'incompatibilità, e quindi la non ammissione al centro, può essere riconosciuta per diversi fattori: chi segue terapie che non possono essere effettuate nel CPT; tossicodipendente in cura al Ser.T; patologie infettive; persone non autosufficienti; persone con gravi disturbi psichiatrici; persone con particolari lesioni, non autosufficienti; donne incinta; persone con problemi di deambulazione

C) Patologie ricorrenti

Problemi respiratori, soprattutto negli uomini, a causa del fumo. Problemi ginecologici per le donne. Sociopatie.

Considerazioni

1) a differenza di altri CPT quello di Roma non ospita clandestini trattenuti al momento dell'ingresso nel nostro paese ma persone che da tempo soggiornano e lavorano clandestinamente nella nostra città e nella nostra regione. Molti di loro sono entrati regolarmente e alcuni hanno familiari dotati di permesso di soggiorno residenti a Roma. Molti sono ex detenuti passati senza soluzione di continuità dal carcere al CPT.

2) Tutti loro sono destinatari di un decreto di espulsione in attesa di esecuzione ma un'alta percentuale, pari quasi al 40 per cento non verrà rimpatriata al paese d'origine perché i loro Stati non collaborano nell'identificazione, rifiutando in pratica di accoglierli o di riconoscerli come propri cittadini. Per questi comincia al CPT un vero e proprio girone infernale. Non possono essere rimbarcati, dopo 60 giorni di trattenimento ricevono un ordine di espatrio cui non sono in grado di

ottemperare e dopo cinque giorni, in base alla legge Bossi-Fini, se sorpresi sul territorio nazionale vengono di nuovo arrestati, processati per direttissima e condannati. Al termine del periodo di detenzione tornano al CPT dove ricomincia questo percorso diabolico che li porta dal carcere al CPT e dalla clandestinità di nuovo al carcere”.

(dalla relazione della visita del Garante e del suo Ufficio, curata dalla dott.ssa Simona Filippi e pubblicata sul primo numero di Carcere e Diritto, mensile telematico del Garante)

4. MISURE ALTERNATIVE. L'ESECUZIONE ESTERNA DELLA PENA

Si parla molto in vista del nuovo codice penale di pene alternative che per una serie di reati dovrebbero sostituire la detenzione. Ma le misure alternative esistono già nel nostro ordinamento. Esse possono essere decise in alcuni casi direttamente dal giudice in alternativa alla detenzione oppure possono essere concesse dal giudice di sorveglianza dopo un periodo più o meno lungo di detenzione a seconda della condotta del detenuto. Esse sono soggette a una serie di prescrizioni, vincoli e controlli che possono determinare la revoca della misura alternativa e portare o riportare il condannato in carcere. Un tossicodipendente può essere affidato ad una comunità terapeutica direttamente dal giudice (tossicodipendenti affidati dalla libertà) o può giungervi dopo un periodo di detenzione. (tossicodipendenti affidati dalla detenzione). Ma lo stesso può accadere per altre misure alternative al carcere come la semilibertà o la detenzione domiciliare. L'ammissibilità a queste misure presuppone un percorso e comportamenti detentivi che abbiano consentito al detenuto la concessione di permessi-premio che gli consentano per un breve periodo di uscire dal carcere.

L'UEPE è l'Ufficio che presiede al controllo della esecuzione esterna della pena, alla osservanza delle prescrizioni e delle condizioni a cui questa è sottoposta e che segue e accompagna coloro che vi sono soggetti verso il reinserimento sociale. Statistiche del DAP dicono che, fra coloro che hanno potuto godere di misure alternative al carcere, l'incidenza percentuale della recidiva varia dal 17% al 22% mentre tra coloro che tornano in libertà direttamente dalla detenzione senza essere passati attraverso un periodo di esecuzione esterna della pena l'incidenza percentuale è del 70 per cento.

Può darsi che si debba fare una tara a queste statistiche tenendo conto che allo stato attuale l'ammissibilità alle misure alternative passa attraverso una selezione assai rigorosa per non dire restrittiva. Tuttavia è evidente come l'esperienza, per il periodo conclusivo della pena, di una misura alternativa come la semilibertà e il lavoro esterno, possa consentire la ricostruzione di rapporti umani e di relazioni affettive che facilitino il reinserimento sociale e lavorativo e come, al contrario, il passaggio brusco dalla detenzione alla libertà avvenga in un deserto di relazioni e di prospettive che facilita il ritorno al crimine.

L'insicurezza che caratterizza la nostra società e che viene spesso alimentata da campagne mediatiche e non contrastata da classi dirigenti deboli spinge a non tener conto di queste statistiche e di queste considerazioni, provocando un irrigidimento restrittivo legislativo, giurisprudenziale e trattamentale che lungi dal contrastare la recidiva rischia di favorirla e di incrementarla, rafforzando il crimine anziché contenerlo.

Queste tendenze restrittive si aggiungono ad un altro limite oggettivo alla concessione di misure alternative: quello che deriva da una demarcazione di classe che taglia fuori da queste misure i detenuti che non hanno una famiglia, non hanno relazioni sociali, non hanno mezzi. E' evidente che per un colletto bianco sarà più facile ottenere l'affidamento ai servizi sociali o trovare un lavoro esterno di quanto non sia per queste persone. Beninteso non si tratta di limitare i sacrosanti diritti dei primi ma di "rimuovere gli ostacoli" che precludono queste possibilità ai secondi.

Non si ha tuttavia un quadro reale del nostro sistema punitivo se ci si limita ai dati e alle statistiche degli istituti di pena. Nonostante l'UEPE si occupi delle misure alternative della provincia di Roma e di quella di Latina e non si possa disporre di una scomposizione dei dati, è tuttavia significativo che al momento dell'indulto, al 31 agosto 2006, essa avesse in carico 2515 persone in misura alternativa. Una cifra che è scesa al 31 marzo di quest'anno a 558. La riduzione si spiega facilmente con la considerazione che coloro che si trovano in misura alternativa al carcere, sia che provengano dalla detenzione che dalla libertà, hanno pene o residui di pene che rientrano più facilmente

nell'indulto. Speriamo di non dover constatare che questa diminuzione non sia anche un effetto dell'orientamento restrittivo nella concessione dei cd benefici e che la riduzione del numero dei detenuti dovuta all'indulto, lungi dall'aver accelerato le pratiche, abbia incontrato nuovi intralci diversi e meno giustificabili di quelli derivanti dal sovraffollamento.

L'UEPE. L' Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Roma e Latina

La direzione è composta da : **un direttore**, la dott.ssa Rita Crobu.

L'Ufficio di Direzione ha un organico reale di **71** unità rispetto alle 105 previste.

Il Personale amministrativo e contabile è composto di **26** unità

La Polizia Penitenziaria consta di 7 agenti.

L'area di Servizio sociale conta su **58 Assistenti sociali**, rispetto a un organico previsto di 84. Gli operatori sono suddivisi in cinque zone operative ognuna delle quali comprende parte dei Municipi cittadini e del territorio extra-urbano che raggiunge a nord i confini con la regione Toscana e a sud con la Campania. L'incarico presso le strutture carcerarie romane è assegnato ad un operatore della zona sulla base del domicilio del detenuto sottoposto ad osservazione, perché assume importanza il lavoro di rete da avviare con le strutture di residenza in vista del reinserimento socio - lavorativo. Le revoche avvengono per violazione delle prescrizioni o commissione di nuovi reati; a volte sopraggiungono nuove posizioni giuridiche che determinano l'ammissibilità alla misura alternativa. L'Ufficio non è stato in grado di fornire i dati divisi per Istituti di pena di provenienza dei detenuti ammessi alle misure alternative, e quelli relativi all'ammissione o meno ai benefici di legge previsti dall' Ordinamento Penitenziario.

Le difficoltà che incontrano gli operatori nell'espletamento del lavoro sono legate principalmente alla mancanza di strumenti adeguati , mancanza di mezzi di spostamento sull'ampio territorio, difficoltà di comunicazione tempestiva con i servizi istituzionali e territoriali che dovrebbero lavorare in rete per gli interventi in favore del detenuto/cittadino ; al carico di lavoro , al sott'organico.

La Direzione da vario tempo collabora con cooperative ed associazioni per inserimenti di formazione-lavoro. Lo scorso anno sono state stipulate convenzioni con la Coop. Blow-up (un corso di formazione professionale di informatica), la Fondazione Villa Maraini (giardinaggio) la Coop Capo D'Arco per la produzione e vendita di prodotti biologici e con la Coop Parsec (giardinaggio settore archeologico).

L'Indulto ha prodotto un cambiamento sullo scenario delle borse lavoro che sono attualmente in attesa di autorizzazione del competente Provveditorato del Lazio.

Tramite il Pronto Intervento Detenuti (PID) gli operatori spesso riescono a risolvere problematiche legate ai detenuti, della più varia natura.

Sono stati stipulati protocolli di intesa con Il V Dipartimento per l'inserimento di soggetti in esecuzione penale esterna o in permesso premio presso le case alloggio, con il Comune per lo sportello COL carcere attivo presso l' U.E.P.E. con cadenza settimanale, con il Garante regionale per uno sportello legale attivo presso l'U.E.P.E. con cadenza quindicinale, che offre un servizio di consulenza legale gratuita agli utenti del servizio.

Casi seguiti e presi in carico dall'UEPE dal 31 luglio 2006 al 31 maggio 2007

Tipologie misure alternative	Seguiti dal 1-01-06 al 31-07-06	Seguiti dal 1 -08 - 06 al 31- 3-07	In carico al 31-07-06	In carico al 31- 03-07
-------------------------------------	--	---	------------------------------	-------------------------------

Tossicodipendenti affidati dalla detenzione	155	146	104	38
Tossicodipendenti	281	220	194	31

affidati dalla Libertà				
Affidati dalla Detenzione	308	296	223	75
Affidati dalla libertà	1669	1044	950	90
Collaborazione affidati altri centri	17	10	26	6
Detenzione domiciliare dal carcere	223	179	152	19
Detenzione domiciliare dalla libertà	586	399	362	36
Detenzione domiciliare provvisoria	320	210	158	19
Libertà vigilata da condizionale	26	27	25	23
Libertà vigilata Internati	24	28	16	26
Libertà vigilata per riconversione	59	91	50	65
Libertà vigilata per sentenza	16	11	8	7
Semilibertà dalla detenzione	159	140	116	56
Sospensione condizionata pena dalla detenzione	220	135	127	7
Sospensione condizionata pena dalla Libertà	2	2	2	0
Libertà controllata	4	4	2	3
Totale	4.069	2.942	2.515	558

5. LA GIUSTIZIA MINORILE

Il carcere romano per i minori che abbiano commesso reati è l'Istituto Penale di Casal del Marmo. In carcere finiscono solo una parte dei minori che incorrono nell'interessamento della Giustizia Minorile e, se si eccettuano pochi casi di ragazzi che abbiano commesso reati assai gravi, solo per brevi periodi - in media 3 mesi - in attesa di essere affidati a comunità, a case famiglia o di tornare in libertà. Per questo motivo l'Istituto di Casal del Marmo si trova al centro di un percorso che per i ragazzi comincia al Centro di Prima Accoglienza del Centro di Giustizia Minorile del Lazio e che, dopo l'uscita dall'Istituto continua e si conclude con l'affidamento ai Servizi sociali per minorenni. Per altro solo una parte dei minori presi in carico dai Servizi sociali proviene dall'esperienza del carcere minorile. Ormai da qualche anno i minori detenuti (ma anche quelli che passano per il CPA

e quelli che sono affidati ai Servizi) sono in grande prevalenza stranieri, in particolare - in numero assai consistente - romeni e rom (pur provenendo spesso da uno stesso paese si tratta di realtà differenti). Particolarmente delicato e difficile il problema rappresentato dai ragazzi rom, spesso sfruttati dalle loro famiglie per il borseggio e il furto.

Istituto Penale per Minorenni "Casal del Marmo" di Roma

Direzione, polizia penitenziaria, trattamento

La direzione è composta da **un direttore**, la dott.sa Maria Laura Grifoni e da un **Vice - direttore**.

La **polizia penitenziaria** ha un organico reale di **55** persone rispetto a quello previsto di **80**.

L'area educativa è composta da **6 educatori** (4 per le due sezioni maschili 2 per la sezione femminile) gli operatori svolgono servizio con orari in turnazione che coprono anche il sabato mattina. **Altri 3 educatori** sono applicati in servizi tecnici relativi al trattamento (segreteria, statistica, ecc) . All'area educativa si associa **un mediatore culturale** di lingua romena esterno alla Amministrazione e presente per alcune ore nel corso della settimana. A richiesta per necessità contingenti, possono venir chiamati altri mediatori di altre Etnie.

In Istituto lavorano **3 psicologi** di ruolo, due dei quali a tempo pieno (36 ore settimanali) e uno part - time (18 ore settimanali)

Il **personale contabile e amministrativo** conta **11** persone di cui **2** collaboratori amministrativi; nell'area amministrativa svolgono l'attività di segreteria **4** operatori di cui **1** educatore, **1** collaboratore amministrativo e **2** agenti.

Insegnamento

Nell'ambito delle attività scolastiche e di studio sono previste:

- 2 classi di scuola elementare,
- 1 pluriclasse di scuola media
- 1 C.T.P.
- 1 corso di alfabetizzazione per stranieri.

Il numero totale degli insegnanti è di 15 unità, per 5 giorni alla settimana più 2 rientri pomeridiani, che sommati garantiscono 26 ore settimanali cadauno.

Le classi di scuola coprono un numero massimo di nove alunni.

Religione

In Istituto è presente 1 Cappellano di religione cattolica che si avvale anche di un nutrito gruppo di volontari che a lui fanno riferimento sia durante la funzione della S. Messa domenicale che nei periodi di festività religiose.

E' rispettato anche il precetto del periodo del ramadan musulmano per quei ragazzi che intendono seguirne le prescrizioni (riposo, particolare dieta, ecc.).

Attività sportiva e palestra

Sono annessi all'Istituto 1 campo da basket, 1 campo di calcio ed 1 palestra attrezzata per la pallavolo.

Organizza e gestisce l'attività sportiva l'Ass. U.I.S.P. con i suoi operatori.

Corsi di formazione

Nell'ambito delle attività extrascolastiche si annoverano una serie di laboratori pre-professionali, in parte gestiti dalla Caritas e da altre associazioni:

- cuoio e pelletteria
- falegnameria e tappezzeria
- pizzeria
- giardinaggio e ortovivaistica
- botanica

- sartoria
- computer

Attività culturali

Rientrano invece in un ambito di attività ludico ricreativo culturali alcuni laboratori aperti all'interno quali: teatro, decoupage e modellismo, decorazione con fiori, redazione di un giornalino di Istituto. Essi sono gestiti da volontari appartenenti ad associazioni culturali presenti da parecchi anni a Casal del Marmo.

A questi laboratori si deve aggiungere il servizio comunale del C.O.L. (Centro Orientamento al Lavoro) con uno sportello aperto una volta a settimana ai ragazzi che ne fanno richiesta.

Ristrutturazioni

Sono stati effettuati lavori di ristrutturazione completa in 3 palazzine detentive ed in una quarta che è ancora in fase di ristrutturazione.

Ultimamente si è avuto il rifacimento integrale della sala cinema.

E' stata allestita una palestra attrezzata per soli operatori interni, in orari extra servizio.

Formazione del personale

Occasionalmente vengono avviati corsi di formazione del personale sia civile che di polizia penitenziaria presso la attigua Scuola di Formazione. Tuttavia a una maggiore richiesta di formazione da parte degli operatori fa riscontro una carente offerta di proposte e di opportunità.

Biblioteche

In Istituto è attiva una biblioteca-videtecca interna gestita dagli operatori delle "Biblioteche di Roma", con possibilità di prestito libri e con attività anche di cineforum, in collaborazione con la scuola interna, per i minori detenuti.

INGRESSI in I.P.M.

	M	F	M + F	%	%
ITALIANI	32	3	35	11,9	
NOMADI	32	69	101	34,3 +	
ROMENI	108	29	137	46,6 +	
ALTRI STR.	20	1	21	7,1 +	
				Tot.% STR. =	88,1
TOTALE	192	102	294	100,0	
VAR.'06-'05	+5	-30	-25		
VAR %	+2,7	-22,7	-8,5		

DATI CASAL DEL MARMO anno 2006

FASCE D'ETA' DEGLI INGRESSI

Fasce d'età	ITALIANI		SLAVI		ROMENI		ALTRI STR.		TOTALI	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F	%
- 14				3					3	1,0
14 -15	6	1	12	30	34	6	1		90	30,6
16-17	22	2	17	23	60	15	14	1	154	52,4
> 18	4		3	13	14	8	5		47	16,0
TOTALE	32	3	32	69	108	29	20	1	294	100.0

MODALITA' GIURIDICA DI INGRESSO

	GIUDICABILI						DEFINTIVI						TOT	
	M	+18	F	+18	M+F	%	M	+18	F	+18	M+F	%	MF	+18
ITALIANI	30	2	3	0	33	11,3	2	2	0	0	2	0,6	35	4
NOMADI	26	3	56	5	82	27,9	6	0	13	8	19	6,5	101	16
ROMENI	105	12	24	4	129	43,8	3	2	5	4	8	2,9	137	22
ALTRI STRAN.	18	3	1	0	19	6,4	2	2	0	0	2	0,6	21	5
TOTALE	179	20	84	9	263	89,4	13	6	18	12	31	10,6	294	47

DATI CASAL DEL MARMO anno 20064

MOTIVI DI IMPUTAZIONE DEI DETENUTI TRANSITATI IN I.P.M

REATI	Italiani		Nomadi		Romeni		Altri str.		Totali	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F	%
PATRIMONIO	18		31	69	99	26	18		261	88,7
LESIONI PERSONALI	2								2	0,7
TENTATO OMICIDIO	2				4				6	2,1
OMICIDIO	1				1				2	0,7
STUPRO	8	3	1		1			1	14	4,8
DET.ARMISOST. STUP	1									0,4
SEQ.PERS. SFRUT.PROST					1	2			3	1,0
VIOL.SESSUALE.						1	2		3	1,0
NON SPECIFIC					2				2	0,7
TOTALE	32	3	32	69	108	29	20	1	294	100,0

DATI CASAL DEL MARMO anno 2006

Ufficio di Servizio sociale per i minorenni

(I dati sono relativi all'anno 2006 e comprendono oltre quelli relativi alla sede di Roma anche quelli delle sedi distaccate di Latina e Frosinone; come per i dati UEPE di Roma e Latina anche questi non sono scomponibili)

La direzione: composta da **un direttore reggente** e da un sostituto del direttore reggente.

L'Area tecnica

	Previsti in organico	Effettivi
Assistenti sociali	21	23
Educatori	0	5 (con funzioni amministrative)
Psicologi	2	4 (di cui 3 in part-time)
Personale amministrativo e	5	5

contabile		
-----------	--	--

Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria: 3.207

Soggetti presi in carico: 1.350

di cui:

1.147 maschi **203** femmine **912** italiani **261** stranieri **186** nomadi

Interventi effettuati in relazione alla posizione giuridica dei minori presi in carico:

Art. 9 DPR 448/88 (Accertamenti sulla personalità): 909

Custodia cautelare:	58
Collocamento in comunità:	60
Permanenza in casa:	89
Prescrizioni:	75
Sospensione del processo e messa alla prova:	112
Affidamento in prova al servizio sociale:	13
Detenzione domiciliare:	8
Misura di sicurezza:	2

Hanno avuto accesso all'indulto:

- alla data del 30/9/06 : 27 ragazzi, di cui 17 stranieri
- alla data del 30/12/06: 19 ragazzi, di cui 17 stranieri (non sono ovviamente riconteggiati i soggetti beneficiari al 30/9/07)

Progetti di reinserimento sociale in favore di soggetti indultati

L'Ufficio partecipa ai lavori per la realizzazione del progetto "Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto", promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e realizzato da "Italia Lavoro", del quale si prevede la realizzazione nell'arco del 2007.

Collaborazioni formalizzate

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni ha sottoscritto, negli anni, vari accordi operativi e di collaborazione con istituzioni pubbliche, in particolare Enti Locali ed il Privato Sociale; ha inoltre collaborato alla definizione di protocolli d'intesa siglati dal Centro per la Giustizia minorile ed ha usufruito di quanto previsto sia in protocolli definiti dallo stesso Centro per la Giustizia Minorile che dal Dipartimento per la Giustizia Minorile.

Con gli Enti Locali (Comune di Roma - Dipartimento V, Municipio XVIII e V, Comune di Latina, Comune di Aprilia, ASL Frosinone - Dipartimento Disagio Devianza Dipendenza) sono stati siglati accordi per la presa in carico congiunta dei minori seguiti dall'USSM.

Con altre Istituzioni Locali (Sistema Biblioteche del Comune di Roma e Servizio Giardini del Comune di Roma) e con organismi del Privato Sociale (Cemea per il Mezzogiorno, Casa dei Diritti Sociali, Protezione Civile Roma 1, U.I.S.P., LIPU sede di Latina) sono state siglate intese per l'inserimento di minori e giovani, per lo più beneficiari dell'art. 28 DPR 448/88, finalizzati allo svolgimento di attività socialmente utili previste nel progetto di messa alla prova.

In particolare nel 2006 sono stati siglati accordi con il Comune di Aprilia e l'Associazione Diocesana, finalizzati all'attività di mediazione penale, e un accordo con l'Associazione volontari del Canile di Porta Portese per l'inserimento di giovani in attività socialmente utili.

Nel corso dello stesso anno, inoltre, alcuni giovani hanno partecipato alle attività velistiche scaturite dal Protocollo stipulato tra il D.G.M. e l'Unione Vela Solidale, altri giovani ad uno scambio internazionale proposto dal Cemea per il Mezzogiorno, alla luce della positiva collaborazione scaturita dall'accordo operativo siglato negli anni precedenti. Sempre nel 2006 si è avviata la partecipazione ad un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari sociali, ai sensi della l. 383/00 e gestito dall'AICS, avente per finalità l'avvicinamento dei giovani agli aspetti culturali e progettuali interni al mondo del cinema e della televisione.

Iniziative di collaborazione rivolte al personale

Gli operatori dell'Ufficio hanno potuto usufruire di iniziative di formazione ed aggiornamento derivanti da diverse istanze istituzionali anche se si tratta nella maggioranza dei casi di iniziative rivolte ad un numero limitato di persone.

Dal Dipartimento per la Giustizia minorile:

Iniziative	Numero di operatori previsti	Durata
Seminario di aggiornamento per il personale della Questure e dei servizi della Giustizia Minorile	1	3 giorni
"Saperi in gioco. Il libro e le biblioteche: strumenti di democrazia della conoscenza	1	2 giorni
Seminario internazionale per una prospettiva di genere nella Giustizia Minorile	2	2 giorni
Il mandato istituzionale dello psicologo nella Giustizia Minorile	4	3 giorni

Da intese siglate dal Centro per la Giustizia Minorile:

Iniziative	Numero di operatori previsti	Durata
5 Seminari didattici organizzati dalla Scuola Romana di psicoterapia familiare	Iniziative a volte estese a tutto l'Ufficio ed a volte limitate a uno o due operatori	1 giorno per ogni seminario
Seminario "I piccoli rom rumeni" organizzato da Save the children"	2	1 giorno
Corso di inglese per gli operatori dei servizi	Iniziative estese a tutto l'Ufficio	2 moduli da 40 ore
Progetto formativo "Valutazione trattamento e presa in carico dei disturbi in età adolescenziale: introduzione alla valutazione della personalità e dei disturbi della personalità in adolescenza con swap-200-A	1	2 giorni

Gli operatori dell'Ufficio hanno inoltre usufruito di seminari e corsi organizzati dal Comune di Roma, relativi ai percorsi di orientamento, formazione e lavoro degli adolescenti, anche, in particolare, degli stranieri, e di iniziative finanziate dalla Provincia di Roma in tema di mediazione culturale

Sono poi state pubblicizzate all'interno dell'Ufficio le iniziative di seminari e convegni, normalmente di una sola giornata, derivanti da varie agenzie esterne (Università, Municipi, Associazione Forense, ...) cui hanno partecipato, in media uno o due operatori.

Problemi, proposte, punti di criticità

Relativamente a specifiche problematiche individuabili nell'utenza, si può sinteticamente indicare:

- minori stranieri accompagnati o "malaccompagnati" e sprovvisti di documentazione
- minori neocomunitari (rumeni in particolare)
- mobilità e condizioni dei recenti insediamenti rom, con presenza prevalente di rumeni, in condizioni igienico-sanitarie critiche, assenza di scolarizzazione, etc.
- accentuazione della multiproblematicità dell'utenza, con il sommarsi di problemi derivanti da disagio psichico a quelli derivanti da uso o abuso di sostanze

Per quanto riguarda la presa in carico dei minori si può evidenziare:

- difficoltà di prosecuzione degli interventi con i giovani adulti, in particolare con alcune ASL, sia come prosecuzione degli interventi effettuati nell'età evolutiva, sia come nuovo accesso
- difficoltà di presa in carico congiunta dei minori dell'area penale da parte di alcuni Municipi
- insufficiente sostenibilità economica delle rette destinate alle strutture di accoglienza e di semiautonomia riservate ai minori dell'area penale ma anche a progettualità specifiche di reinserimento sociale.

Infine si segnala l'insufficienza di personale di servizio sociale previsto rispetto alla quantità di segnalazioni che pervengono a questo Ufficio che influisce sulla possibilità di presa in carico

Il Centro di Prima Accoglienza di Roma

Il Dipartimento della Giustizia minorile del Lazio ha nella sua stessa sede di Via Virginio Agnelli a Roma un **Centro di Prima Accoglienza** per i minori che hanno commesso reati. Il Centro è un punto di transito in cui la permanenza è limitata al numero di ore necessario agli accertamenti sanitari e giudiziari. Presso il centro passano ogni anno oltre mille minorenni (nel 2006 sono stati 1064). Lo scopo del centro è quello di attenuare l'impatto del passaggio dalla libertà al carcere, quando è necessario, o alle altre misure decise dal giudice minorile.

Direzione: 1 **Direttore** il dott. Angelo Mammana, 1 Sostituto (componente dell'area educativa)

Polizia Penitenziaria: l'organico reale di **19 agenti**, di cui due sottufficiali è corrispondente a quello previsto (la previsione è però insufficiente rispetto allo sviluppo che ha assunto il lavoro del Centro). E' anche presente **una** agente della Polizia Penitenziaria **femminile**. Per la Sezione femminile del CPA si è provveduto anche a una convenzione con **10 operatrici di assistenza e sorveglianza**.

Area educativa: organico reale di **5 operatori a tempo pieno e 2 in convenzione** (30 h. a settimana) rispetto a un organico previsto di 12. Orario diurno lunedì - sabato.

Area psicologica: previsti in organico **2** - presenti 0 (unità distaccate presso l'USSM, servizi sociali, nell'ambito di un progetto che garantisce anche l'intervento psicologico in CPA).

Personale amministrativo: organico reale e previsto **2**

Personale sanitario: **1 medico** in convenzione per garantire le visite ordinarie ai minori e secondo le esigenze (non vi è una specifica determinazione dell'orario - in media, un impegno dell'ordine di 60 ore mensili circa). Non vi è personale infermieristico.

Stato dei locali: sede attuale dal 2003. Ampliamento spazi disponibili dal 2006. Disponibilità ambienti discreta. Locali ristrutturati con significativi problemi di manutenzione.

Attività: particolari di una situazione di transito a brevissima permanenza. Laboratorio creativo 2 pomeriggi a settimana. Collaborazione con un Liceo Artistico per la realizzazione di alcuni murali. Attività di animazione con un operatore ARCI conclusasi nel 2006 (non rifinanziata). Tempo libero: disegno, proiezione film dvd. Informazione educativo/sanitaria rivolta in particolare alle minori nomadi, a cura del personale, anche con materiale audiovisivo.

Mediazione culturale nell'ambito del progetto in corso con Save The Children.

Formazione: seminari organizzati dall'Amministrazione rivolti al personale. Partecipazione a seminari e Convegni esterni. Di prossima realizzazione tre incontri di informazione sanitaria in collaborazione con la ASL RM B.

Problemi / proposte / criticità: il CPA è un Servizio unico nel panorama internazionale; costituisce la porta di ingresso sia rispetto al percorso penale che per l'avvio di un intervento di rete. Le carenze di personale educativo e di Polizia Penitenziaria hanno un notevole rilievo, a fronte di una mole di lavoro molto elevata e caratterizzata dall'urgenza, con ridotte risorse rispetto ad una dimensione di continuità operativa che valorizza la specificità e l'interessante efficacia di questa tipologia di Servizio.

1. Ingressi

GEN-DIC 2006
1064

2. Ingressi per fasce di età

GEN-DIC 2006
< di 14 anni: 249 (23,40%)
14/15 anni: 303 (28,47%)
16/17 anni: 480 (45,11%)
> 18 anni: 32 (3,02 %)

3. Ingressi per motivi di imputazione

Stupefacenti 92 (8,64%)
Omicidio colposo [TT e SS] 7 (0,65%)
Rapina 155 (14,56%)
Furto 788 (74,06%)
Ricettazione 2 (0,18%)
Violenze sessuali (L.66/96) 3 (0,28%)
Altri reati contro la persona 5 (0,46%)
Altri reati 12 (1,17%)

4. Ingressi secondo provenienza

GEN-DIC 2006
Italiani 176 (16,54%)
Rumeni 515 (48,40%)
Stranieri 44 (4,13%)
Nomadi 329 (30,09%)

5. Motivi di uscita

GEN-DIC 2006
Altro 15 (1,41 %)
Collocamento in comunità 107 (10,06 %)
Custodia cautelare 161 (15,15%)
Mancanza di altri presupposti 91 (8,55%)
Minori di 14 anni 244 (22,93%)
Permanenza in casa 166 (15,15%)
Prescrizioni 52 (4,88%)
Remissione in libertà 228 (21,42%)

6. IL

LAVORO E LA FORMAZIONE AL LAVORO IN CARCERE

Il numero dei detenuti che possono disporre di un lavoro in carcere non supera il terzo del totale. La grande maggioranza dei detenuti lavoratori sono impiegati in lavori domestici, a loro affidati dall'Amministrazione penitenziaria. Minima è ancora l'incidenza di lavori affidati a cooperative o commissionati dall'esterno da ditte che utilizzino le agevolazioni previste dalla legge per incentivare l'offerta di lavoro a detenuti ed ex detenuti.

C.C. Rebibbia Nuovo Complesso.

Al 31 marzo **i detenuti lavoranti erano 321** su 1083. Di questi **270 impegnati in lavori domestici**: scopini, portavitto, addetti alla spesa, scrivani, bibliotecari, facchini, piantoni, portapacchi, magazzinieri, barbieri. A questi si devono aggiungere le cosiddette lavorazioni specifiche, gestite direttamente dall'Amministrazione: giardinieri, elettricisti, fabbri, falegnami, muratori e imbianchini, idraulici.

Solo 51 erano invece **i detenuti impegnati in lavori affidati a cooperative o commissionati o appaltati** da ditte esterne nei seguenti settori: ristorazione (associazione temporanea d'impresa), informatica (e- Team), fotografia (Sol.co), call-center (Sol.co-Telecom), filtri per autobus (Trambus), carte in ortofotopiano (Parcel), controllo pagamento pedaggio autostrade presso il reparto G12 Alta Sicurezza (Società Autostrade).

83 sono stati nell'ultimo anno **i detenuti che hanno partecipato a corsi di formazione** al lavoro: 16 per addetti ai servizi di ristorazione, 5 per il restauro di mobili antichi, 8 per operaio addetto a scavi archeologici e a manutenzione di aree verdi, 29 per tecnico multimediale riprese e montaggio in digitale, 25 per agricoltura ecocompatibile, orticoltura e sistemazione del verde.

Casa Circondariale Rebibbia femminile

Le detenute lavoranti sono 111 su 270. Di queste **solo 3 impegnate in lavori affidati a cooperative o commissionati o appaltati da ditte esterne**. Alcune attività produttive (l'orto, che impiega 8 detenute e la sartoria che ne impiega 6) sono infatti gestite direttamente dall'istituto.

29 sono state **le detenute che hanno partecipato a corsi di formazione** al lavoro: 2 al percorso sartoriale della Pantacoop; 4 per la manutenzione di aree verdi; 10 a un corso della cooperativa Agricola 2000, 7 a un corso di pelletteria, 6 a un corso per la coltivazione di erbe aromatiche. Un corso di computer è assicurato dalla Coop. e-Team .

Casa di Reclusione di Rebibbia

Qui l'incidenza dei lavoranti è leggermente superiore a quella degli altri istituti, almeno dopo l'indulto. Ai **78 posti di lavoro disponibili alle dipendenze della Amministrazione** penitenziaria se ne devono aggiungere infatti altri **9 dipendenti da Cooperative** 6 da Syntax error, per confezionamento pasti e 3 da Spazioverde (Azienda agricola). Altri 4 o 5 posti di lavoro dovrebbero essere disponibili, sempre in lavoro esterno, per l'attivazione di un'officina per l'installazione di infissi in alluminio grazie a una convenzione con la Cooperativa Pantacoop.

22 detenuti hanno partecipato a **due corsi di formazione**: 15 a un corso di installatore di pannelli solari, svolto in collaborazione con l'Università La Sapienza e finalizzato alla realizzazione di un impianto di solarizzazione dell'Istituto destinato alla produzione dell'acqua calda. Altri 7 detenuti ammessi al lavoro esterno partecipano fuori dell'Istituto a un corso finanziato dalla Cassa delle Ammende per "tecnici dello spettacolo" con l'Associazione "In scena".

Casa Circondariale Rebibbia Terza casa

Dato il ridottissimo numero di detenuti, poche decine di persone (dopo l'indulto **circa 20**), tutti i detenuti (tossicodipendenti o ex tossicodipendenti nell'ultimo periodo della pena), **tutti o quasi lavorano** impiegati o in lavori domestici o in lavori di giardinaggio e di manutenzione del fabbricato. Non vi sono lavori affidati a cooperative o a ditte esterne.

Nell'ultimo anno non vi sono stati corsi di formazione.

Casa Circondariale di Regina Coeli

A Regina Coeli, carcere circondariale di primo impatto, dove la maggioranza di detenuti viene portata dopo l'arresto e trattenuta per la prima fase delle indagini per poi essere trasferita ad altri istituti, **l'incidenza percentuale dei lavoranti** sul totale dei detenuti è nettamente inferiore a quella degli altri istituti e **non supera il 20 per cento**. La larga maggioranza è occupata in lavori domestici, una parte è impegnata nell'officina falegnami e nell'officina fabbri e in altre attività di manutenzione ordinaria dei fabbricati. Non ci sono lavori affidati a cooperative o a ditte esterne. Nel 2006 sono stati svolti: un corso di restauro del mobile antico, corsi di informatica di un mese ciascuno, corsi di assemblaggio computer. Ciascun corso ha avuto circa dieci partecipanti. A causa dei periodi molto brevi di permanenza si tratta di corsi idonei ad assicurare competenze solo preliminari da sviluppare in seguito.

7. LA SCUOLA IN CARCERE

In tutti gli Istituti di Pena per adulti, Circondariali e di Reclusione, il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso le sue articolazioni territoriali, assicura corsi di insegnamento elementare e medio. L'Istruzione superiore (corsi di istruzione tecnica di diverso indirizzo). È presente in alcuni Istituti ed a Roma, in particolare, solo dal 1986 quando un Preside coraggioso, G. Masini, dall'I.T.C. Gaetano Martinodi Valmelaina, unico in città, ha accettato di aprire una Sezione distaccata nel carcere di Rebibbia Penale. Negli anni sono stati aperti altri corsi che hanno creato diverse classi al Nuovo Complesso ed al Femminile. Bisogna tener conto della percentuale di desistenza che si verifica nel corso dell'anno scolastico fra gli iscritti all'inizio del corso. Questo ha comportato dei problemi in un reparto di Rebibbia Nuovo Complesso e a Rebibbia Femminile, che si sta tentando di risolvere cercando di conciliare le esigenze di organico con il diritto allo studio dei detenuti. Per il futuro bisognerà promuovere una più adeguata promozione e informazione dell'offerta scolastica in modo da assicurare un maggior numero di iscrizioni. Quella scolastica resta infatti una delle più significative e utili forme di occupazione dei detenuti, sacrificata spesso alla lunga e a volte inutile attesa di una occupazione lavorativa o a corsi di formazione professionale che non possono sostituire la formazione scolastica.

In tutti gli Istituti di Rebibbia, i corsi sono assicurati, per la scuola elementare e media. dal 2° Centro territoriale permanente e, per l'istruzione superiore, dall'istituto Von Neumann. Questa la situazione Istituto per Istituto.

Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso

Scuola elementare: **50 detenuti** iscritti. **3 insegnanti**. Orario di lezione dalle h.9 alle 12,30

Scuola media: **30 detenuti** divisi in cinque corsi, tre per detenuti comuni, uno per i detenuti in alta sicurezza, uno per i precauzionali. **6 insegnanti**.

Scuola secondaria superiore: **152** iscritti all'**Istituto Tecnico Industriale Informatico** (cinque anni), divisi in 3 corsi (uno per i detenuti comuni, uno per l'alta sicurezza, uno per i precauzionali). **48 insegnanti**. Orario delle lezioni: dal lunedì al venerdì h. 8,45-13,25, il sabato h.9-12.

L'Istituto Tecnico Commerciale ha **48 iscritti** (tutti detenuti comuni), **11 insegnanti** dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18,40. Durata del corso cinque anni.

Università - In via di attuazione il Progetto "Teledidattica" in collaborazione con l'Università di Tor Vergata - **Facoltà di Lettere** (iscritti n° **19**), **Giurisprudenza** (iscritti n° **13**) ed **Economia** (iscritti n° **5**). Il progetto è frutto di una Convenzione fra la Casa Circondariale e l'Università ed è stato promosso dalla meritoria iniziativa del Garante Regionale Angiolo Marroni.

Casa di Reclusione Rebibbia

Scuola elementare e di alfabetizzazione per stranieri

Detenuti frequentanti 8
Insegnanti 2
Orario di insegnamento 9 - 13
Iniziative extra curriculari "L'italiano che mi serve"
Scuola Media
Detenuti frequentanti 7 nei reparti di media sicurezza, 7 in quello "collaboratori di giustizia" (in corsi separati)
Insegnanti 4
Inoltre 1 insegnante Attività motoria (30 detenuti)
1 insegnante Laboratorio musicale (10 detenuti)
1 insegnante Laboratorio di arte musiva (8 detenuti)
Iniziative extra-curriculari: Laboratorio di lettura e scrittura
ECDL (patente informatica europea)
Laboratorio Teatrale
Orario di insegnamento ore 9 - 13
Istituto Professionale per operatore turistico
Alumni frequentanti 20 (3 classi)
Insegnanti 10
Orario di insegnamento ore 9 - 13
Iniziative extra-curriculari: corso di informatica
laboratorio musicale e di lingua inglese
Istituto Tecnico Commerciale
Alumni frequentanti 20 (5 classi)
Insegnanti 11
Orario di insegnamento ore 14 - 18
Iniziative extra-curriculari: Cineforum
Conferenze di Docenti Universitari e personalità diverse.
Tutti i testi dei corsi sono limitati a quelli forniti dagli stessi insegnanti.

Casa circondariale Regina Coeli

Scuola elementare e Corso di alfabetizzazione:

I corsi di scuola elementare vengono seguiti quasi prevalentemente da stranieri, per questo si sono trasformati più che altro in corsi di alfabetizzazione. Le lezioni si tengono in una cella abbastanza ampia adibita ad aula:

5 corsi

5 insegnanti a corso

10 detenuti a corso

Totale di 50 detenuti (i detenuti che cominciano il corso difficilmente lo seguono per tutto l'anno per cui i posti che si liberano vengono reintegrati. In media ogni anno passano circa 150/200 detenuti).

Scuola media

I corsi sono di 150 h

Vengono organizzati all'interno delle singole sezioni, non essendoci una disponibilità di aule, e si effettuano prevalentemente durante la mattina ad eccezione dei corsi della Sezione I "lavoranti" che si svolgono il pomeriggio e con orario ridotto.

Le lezioni vengono effettuate dallo stesso gruppo di insegnanti che si avvicendano nelle diverse sezioni.

Gli insegnanti sono 4: inglese, matematica, italiano e disegno.

L'ultimo anno scolastico è stato seguito da una media di 50/60 detenuti e 20 hanno ottenuto il diploma.

Casa Circondariale Rebibbia Femminile

Scuola elementare: 22 ore di lezione settimanali con 46 detenute tutte straniere.

Scuola media: 18 ore di lezioni settimanali con 52 detenute di cui 42 straniere.

Scuola secondaria superiore ha due corsi: - **L'Istituto d'Arte** con 24 ore di lezione settimanali con 34 iscritte. - **L'Istituto Tecnico Industriale** con 25 ore settimanali con 26 iscritte.

Casa Circondariale Roma Rebibbia 3^a Casa

Scuola media - 5 insegnanti - 25 ore settimanali - numero degli iscritti 5. Non ci sono corsi di alfabetizzazione per stranieri

Istituto minorile Casal del Marmo

Nell'ambito delle attività scolastiche e di studio distinguiamo:

- 2 classi di scuola elementare,
- 1 pluriclasse di scuola media
- 1 C.T.P.
- 1 corso di alfabetizzazione per stranieri.

Il numero totale degli insegnanti è di 15 unità, per 5 giorni alla settimana più 2 rientri pomeridiani, che sommati garantiscono 26 ore settimanali cadauno.

Le classi di scuola coprono un numero massimo di nove alunni.

Il problema più grave che contraddistingue l'insegnamento è - dalla scuola elementare all'Università - quello della assenza dei test scolastici.

8. LA CULTURA IN CARCERE

Contrariamente a quanto ritiene una concezione solo paternalistica e pauperistica del carcere, la cultura non è per i detenuti un inutile lusso. Al contrario essa da una parte risponde a un loro bisogno essenziale di comunicazione, di miglioramento, di socialità, dall'altra - come possono testimoniare tanti educatori, insegnanti, volontari - essa può rappresentare, se non trattata con sciattezza burocratica, un fondamentale strumento del loro trattamento rieducativo. In questo paragrafo documenteremo le attività culturali negli istituti di pena C.C. Rebibbia N.C. e Casa di reclusione di Rebibbia, le iniziative meritoriamente messe in atto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma per fare interagire le attività culturali del Comune di Roma con quelle degli istituti di pena, l'attività svolta in modo encomiabile dagli operatori del Sistema Bibliotecario Comunale, che da molti anni ormai ha assunto la gestione delle Biblioteche in carcere preoccupandosi di realizzare intorno a questa attività incontri di riflessione, di lettura, di dibattito.

Casa Circondariale Rebibbia N.C.

Laboratori teatrali. Ne ha in atto tre: la "Compagnia degli accesi", che coinvolge 10 detenuti, la compagnia del Reparto G12 dell'Alta sicurezza, cui partecipano altri 10 detenuti, un terzo laboratorio, gestito dal circolo Mieli, coinvolge i detenuti transessuali. Gli allievi dei laboratori si riuniscono una volta alla settimana presso il teatro dell'Istituto. In prossimità della presentazione degli spettacoli gli incontri presso il teatro si intensificano.

Laboratori musicali: due, il coro diretto dal CIMA (8 detenuti) e il gruppo musicale "Tarantola Rubra" (10 detenuti). I laboratori si svolgono presso la sala musica del reparto G8.

Laboratorio di scrittura creativa, curato dalla prof.ssa Luciana Scarcia del 2° Centro Territoriale Permanente del Ministero della Pubblica Istruzione. E' una esperienza che dura ormai da quattro anni con la partecipazione di scrittori, registi, sceneggiatori, giornalisti; ha prodotto due pubblicazioni dei materiali dei laboratori; ha stimolato un convegno sulla "scrittura in carcere"

(Vedi Parte I. *Le attività dell'Ufficio del Garante*. Convegno “*La scrittura in carcere: esperienze a confronto*”)

Liberi di informarci: una iniziativa di Emergency in collaborazione con le Biblioteche del Comune di Roma. Detenuti coinvolti 12.

Iniziativa per l'ambiente: Legambiente in collaborazione con l'AMA. Iniziative di miglioramento ambientale interne all'Istituto, sensibilizzazione alle tematiche ambientali, partecipazioni alle iniziative esterne di Legambiente.

Attività sportive. Ogni anno viene organizzato dai detenuti un campionato di calcio. In collaborazione con l'UISP sono in corso di formalizzazione altre attività sportive e motorie nei vari reparti.

Giovani adulti: programma sportivo di calcio. Gruppi di discussione con gli operatori.

Mediazione linguistico culturale per detenuti stranieri: convenzioni per aree linguistiche, rumena, araba, spagnola.

Area museale: La cooperativa Cecilia ha negli anni passati istituito un corso di formazione per operai addetti agli scavi archeologici, coinvolgendo una decina di detenuti che poi hanno contribuito alla catalogazione dei reperti sotto la supervisione della Sovrintendenza. Il lavoro è poi confluito nell'Area museale, che ha abbellito e arricchito l'ingresso ai reparti con l'esposizione dei reperti illustrati da pannelli descrittivi.

Casa di Reclusione di Rebibbia

Compagnia teatrale “Stabile assai”: è l'unica in Italia ad essere costituita da detenuti, da detenuti semiliberi ed ex detenuti e a vedere la partecipazione attiva di operatori (agenti, psicologi, educatori). Il laboratorio teatrale coinvolge dalle 30 alle 35 persone. I detenuti che partecipano alle rappresentazioni variano da 8 a 15. La compagnia, che ha ricevuto il premio Cardarelli, per la migliore produzione di Teatro Sociale dell'anno; si esibisce all'interno e all'esterno del carcere, anche in altre città italiane. Quest'anno una rappresentazione della compagnia è stata inserita nel programma della “Notte Bianca” che si è svolta al Gianicolo. Per il secondo anno sarà presente nel programma del Teatro Parioli. L'attività della Compagnia è coordinata dall'educatore Antonio Turco.

Corso sul tema “devianza e pena”. Si è sviluppato attraverso 41 conferenze con la partecipazione di psicologi, educatori, docenti delle Università di Roma e Sassari, Magistrati di sorveglianza, Dirigenti dell'amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile.

Laboratorio di scrittura creativa. A cura anche in questo Istituto della prof.ssa Luciana Scarcia con la partecipazione di scrittori, docenti, registi, giornalisti. Fra gli altri Dacia Maraini, Nicolò Lipari.

Corso “Da Platone alla Giustizia riparativa”. Una serie di lezioni e conferenze con un elaborato scritto finale.

Laboratorio musicale: gestito dalla associazione Rino Gaetano (AICS di Velletri), che coinvolge 10 detenuti.

Assistenza agli studenti universitari: si è costituito un gruppo di studenti volontari provenienti dalla Sapienza su impulso dell'Assessorato all'Università e alle Politiche giovanili del Comune di Roma e dell'Ufficio del Garante, con lo scopo di assistere i detenuti che si propongono di seguire i corsi universitari.

C.C./C.R. Rebibbia femminile

Incontri in biblioteca con scrittori.

Gruppi di lettura.

Laboratori teatrali. Questa attività, coltivata negli anni passati, è stata interrotta per mancanza di fondi. Sono stati rappresentati comunque, vari spettacoli sia teatrali che musicali grazie alla collaborazione di Enti e /o Associazioni esterne.

Il Comune di Roma, nell'ambito delle proprie iniziative culturali, ha sempre prestato una particolare attenzione agli Istituti di Pena, sia nel creare spazi esterni alle attività culturali del carcere (alcuni anni fa fu curata la mostra "Arte reclusa" e, quando i motivi di sicurezza lo consentono, si creano occasioni esterne di manifestazione nell'ambito delle iniziative culturali della Città), sia nell'estendere le iniziative agli istituti di pena.

Per l'estate-autunno di quest'anno l'Assessore Silvio Di Francia ha promosso e organizzato una "rassegna culturale" per gli Istituti di Pena romani, coinvolgendo scrittori, registi, cantanti, attori, giornalisti, danzatori. Lo scopo della rassegna è stato quello di offrire un vero e proprio "cartellone" che mettesse a disposizione almeno quattro appuntamenti mensili distribuiti tra le varie carceri romane dagli spettacoli musicali a quelli teatrali, dal cinema alla danza. Un gran numero di artisti ha accettato di "regalare" al carcere almeno un pomeriggio del loro lavoro.

L'Assessorato si è avvalso per questo della collaborazione dell' *Ambra Fandango*, del direttore della *Casa del Jazz* Luciano Lizzi. Il *Sistema bibliotecario comunale* ha collaborato, insieme ai circoli di lettura interni agli istituti di pena, organizzando incontri con alcuni degli autori più importanti del patrimonio letterario italiano. La rassegna è stata inaugurata alla fine di giugno a regina Coeli da un concerto di Luca Barbarossa.

Le biblioteche in carcere

Dal 1999, in seguito a una Convenzione fra il Comune di Roma e il Ministero della Giustizia, il Sistema bibliotecario comunale ha preso in carico la gestione delle Biblioteche degli Istituti di pena. Le Biblioteche Comunali assicurano: il supporto tecnico ai detenuti incaricati della Biblioteca interna; l'incremento del patrimonio librario e documentario; l'accesso dei detenuti ai prestiti interbibliotecari; la connessione alla rete territoriale delle Biblioteche comunali. I servizi sono erogati in tutti e sei gli istituti di pena cittadini. Le biblioteche sono collocate in 21 luoghi diversi: biblioteche centrali, biblioteche di sezione, punti prestito per uno spazio complessivo che per una Biblioteca unica sarebbe di 4mila metri quadri..

In seguito alla Convenzione sono stati concordati dei regolamenti interni per la Casa circondariale di Rebibbia N.C. e di Regina Coeli. In una riunione che l'Assessore alla Cultura del Comune ha avuto, insieme al Garante, con le direzioni degli istituti di pena è stata sollecitata la formulazione dei regolamenti negli istituti dove ancora mancano. Riunioni specifiche sono state promosse dal Garante tra le Biblioteche e le singole direzioni per affrontare questo ed altri problemi di gestione.

Gli obiettivi delle Biblioteche Comunali per il carcere sono: incrementare la circolazione dei documenti e il volume dei prestiti: aumentare il patrimonio dei libri, in particolare in altre lingue; completare la catalogazione delle nuove annessioni; costituire un iniziale patrimonio su dvd (fino allo scorso anno esclusi per motivi di sicurezza).

L'aumento dei detenuti stranieri crea una domanda nuova che si deve tentare di soddisfare in misura maggiore di quanto fino ad ora è avvenuto. Le Biblioteche di Roma avevano stanziato nel 2006 10mila euro per l'acquisto di volumi in lingua romena, araba e albanese, da aggiungere alle modeste disponibilità preesistenti. Un altro stanziamento di 10mila euro era previsto per il 2007.

Come per tutte le Biblioteche, anche per le Biblioteche in carcere esiste il problema dell'arretrato della catalogazione dei nuovi volumi (acquisti e donazioni): i volumi da catalogare sono circa 20mila : 12mila a Rebibbia N.C., 8mila a Regina Coeli, 3mila a Rebibbia 3^ Casa.

Sull'attività delle Biblioteche si innesta quella dei circoli di lettura e l'organizzazione di dibattiti e incontri con scrittori.

PATRIMONIO LIBRARIO

Anni	Importi	Volumi acquistati	Volumi Donati	Totale volumi
1999	£ 50.000.000,00	2263		2263
2000	£ 50.000.000,00	3600	377	3977
2001	£ 1.500.000,00	120	116	236
2002	€23.240,00	1609	145	1754

2003		€7.430,00	1853	291	2144
2004		€9.190,00	1046	1042	2.088
2005		€12.500,00	601	1350	1.951
2006*		€11,500,00	496	1631	2.127
Totale	£ 101.500.000.00 52.420,38	€63.860,00	11.588	4.952	
Totale Generale	€116.280,38 16.540				

* acquisti in corso

Istituto	biblioteche	volumi	Prestiti Mensili (in media)
Rebibbia N.Complesso	8	17500	700
Rebibbia Femminile	1	8500	50
Rebibbia Reclusione	2	7000	100
Rebibbia 3^ Casa	1	2500	20
Regina Coeli	8	6300	350
Casal del Marmo	1	1500	30
Totale	21	43300	1250

Operatori assegnati		
Anni	Full time	Part time
1999	2	6
2000	2	5
2002	3	3
2003	3	1
2004	4	1
2005	4	1
2006	4	1

9. LA SALUTE IN CARCERE

L'ASSISTENZA SANITARIA ORDINARIA, ISTITUTO PER ISTITUTO

C.C. Rebibbia Nuovo Complesso

L'Istituto non ha un centro clinico ma una infermeria generale situata al Reparto G14 (*Vedi paragrafo seguente sulle strutture sanitarie*) e una infermeria in ogni reparto.

Personale sanitario:

Dirigenti sanitari e/o Medici incaricati 6

Medici di guardia 10

Medici di guardia Psichiatrica 6

Tecnici di Radiologia 4

Infermieri 27 a convenzione di cui 25 professionali e 2 generici

3 di ruolo
Assistenti socio-sanitari 9
Psichiatri 1
Psicologi 2 di ruolo, 5 ex art 80 O.P

Casa di Reclusione di Rebibbia

Personale Sanitario: 3 Medici (di cui 1 part-time)
Medici di guardia (monte ore giornaliero 24) 8
Infermieri di ruolo (previsti 4) presenti 1
Infermieri a parcella (ore 32) 9 (1 generico, 8 professionali)

Reparto HIV assente
Reparto per 'disturbi psichici' 18 posti
Psichiatri 2 (monte ore mensili servizio generale: 60
monte ore mensili " disturbi psichici": 24) Psicologi 4 (monte ore mensili 128)
SerT: Medici 1
Infermieri 1
Psichiatri 0
Psicologi 1

Gli operatori del SerT operano in regime di convenzione con la ASL RMB, il medico assicura tre presenze settimanali per un totale di 12 ore; gli psicologi assicurano complessivamente 2/3 presenze la settimana per un totale di 80 ore mensili.

Detenuti che usufruiscono del servizio SERT : 60

Nell'Istituto non esiste una sezione per i tossicodipendenti. Il personale del Ser.T non provvede alla somministrazione di metadone anche perché è da tenere presente che essendo una casa di Reclusione i detenuti vi entrano dopo la disintossicazione.

Detenuti che fruiscono della terapia con antiretrovirali c/o presso l'Osp. Spallanzani : 2

Per l'assistenza ai detenuti con disturbi psichici è stato stipulato un protocollo d'intesa fra la direzione, l'ASL RM B e il Comune di Roma Assessorato alle Politiche sociali e Promozione della salute- che ha consentito l'impiego, oltre che del personale medico ed infermieristico della Amministrazione penitenziaria , di ulteriori professionalità mediche, psicologiche e socio assistenziali in un progetto il cui coordinamento è affidato alla ASL RMB.

Il personale del SerT è formato da 1 psicologo, 1 medico e 1 infermiere.

Rebibbia Femminile

Personale sanitario
Dirigenti sanitari e/o Medici incaricati: 1 Coordinatore sanitario e 3 medici incaricati
Medici di guardia 6 (coprono 24 ore)
Infermieri 17 (idem)
Psicologi 8 (3 ex art. 80, 5 ai Nuovi giunti)
Sert: ubicato nel Reparto Camerotti
Medici 2
Infermieri 1
Psichiatri 0
Psicologi 2
Medico Tossicologo 8.30-12.30 tutti i giorni
Medico Infettivologo 11-15 tre volte alla settimana
Infermiere 8,30-13 tutti i giorni

Psicologiarario pomeridiano

Il numero delle detenuti che usufruiscono del servizio sono 73 e quelli che usufruiscono della terapia con antiretrovirali c/o l'ospedale Spallanzani sono 6.

Rebibbia Terza Casa

Personale Sanitario

Dirigenti sanitari e/o Medici incaricati 1

Medici di guardia (monte ore 30 mensili) 5

Infermieri (monte ore 80 mensili) 5 presenza solo diurna

Psichiatri 1 6 ore mensili

Psicologi No

Sert: presidio interno Medici 2

Infermieri 0

Psichiatri 0

Psicologi 3

I detenuti che usufruiscono del servizio sono 35

Terapia con antiretrovirali (seguita dallo Spallanzani) 1

Regina Coeli

Personale sanitario

Oltre al Centro clinico, una infermeria in ogni reparto. Per le urgenze infermeria del G 14. Per le visite di primo ingresso.infermeria al G6.

Dirigenti sanitari e/o Medici incaricati : 1 dirigente e 9 incaricati

Medici di guardia 14 (monte ore 60)

Infermieri 35 di cui 9 di ruolo

Copertura oraria 24 ore.

Reparto HIV : due stanze poco adeguate al servizio da svolgere

Reparto di Osservazione Psichiatrica

Psichiatri 4 monte ore mensile 200 (tre al giorno)

Casal del Marmo

Personale sanitario

Il servizio sanitario comprende 3 medici di cui uno è anche coordinatore sanitario per una copertura del servizio di circa 4 ore giornaliere. Ci sono 7 infermieri per un totale di otto ore al giorno.

SerT

Sono presenti 2 medici e 2 psicologi appartenenti al Sert di zona ASL RME. Coprono il servizio per sei giorni a settimana per tre o quattro al giorno.

Centro Prima Accoglienza (CPA)

Personale sanitario: 1 medico in convenzione per garanzia visite ai minori e secondo esigenze (non vi è una specifica determinazione dell'orario - in media, un impegno dell'ordine di 60 ore mensili circa). Non vi è personale infermieristico.

LE STRUTTURE SANITARIE NEL E PER IL CARCERE

Per descrivere le strutture e la situazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti di pena della Capitale ci si affida alle rilevazioni contenute nelle relazioni delle visite che il Garante ha effettuato, insieme al direttore dell'Ufficio e ad alcuni suoi collaboratori, in momenti diversi al reparto di "Medicina Protetta" dell'Ospedale Sandro Pertini, al Centro clinico di Regina Coeli, alle infermerie della Casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso, della Casa circondariale femminile di Rebibbia, della Casa di Reclusione di Rebibbia.. I dati riguardanti i ricoveri e le visite ambulatoriali sono ovviamente relativi al giorno della visita. Non così i dati relativi al personale e al funzionamento delle strutture.

Struttura Complessa "Medicina Protetta" dell'Ospedale Sandro Pertini

La Regione Lazio e la ASL RM/B hanno meritoriamente istituito nel 2005, con rilevanti stanziamenti, questo reparto di "Medicina Protetta" destinato ai detenuti di Roma e del Lazio, così anticipando in parte il passaggio delle competenze della Medicina Penitenziaria dall'Amministrazione della Giustizia al Sistema Sanitario Nazionale. La visita è stata effettuata il 7 febbraio.

La struttura. Il reparto di medicina protetta è stato inaugurato il 27 luglio del 2005. Per accedervi, passando dall'entrata del Pronto soccorso dell'Ospedale Pertini, si incontra, sulla sinistra, un doppio cancello. Si entra all'interno del parco che circonda l'ospedale e, di fronte, si incontra un edificio, strutturato in due piani, con finestre munite di sbarre e di ulteriori coperture. E' separato dal resto della struttura ospedaliera, anche se erano cominciati i lavori, mai completati, per un tunnel sotterraneo collegato con l'ospedale. Gli spostamenti sono esterni e vengono attuati con l'ambulanza.

Quando si entra nella struttura di medicina protetta, dopo il portone e le sbarre, si incontra un gabbiotto per il personale di polizia penitenziaria. Sulla destra un corridoio con l'ufficio del Dirigente sanitario. Sulla sinistra, le scale per accedere ai reparti. I reparti si trovano al primo piano, su due corridoi paralleli. Appena si entra al primo piano, si incontra un altro gabbiotto della polizia penitenziaria.

Ci sono 22 posti letto in stanze singole. Il bagno è annesso alla stanza.

Altre strutture di medicina protetta. Oltre al reparto protetto del Pertini, esistono in Italia due sole strutture analoghe: il reparto di medicina protetta presso l'ospedale S. Paolo a Milano (18 posti letto) che, a differenza di quello di Roma, si trova all'interno dell'ospedale ed il reparto di medicina protetta presso l'Ospedale Belcolle a Viterbo destinato esclusivamente all'infettivologia.

Personale. Il personale di polizia penitenziaria e il controllo del reparto dipendono dalla Direzione della Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso. Ispettore responsabile: Francesco Rubino.

Il personale sanitario appartiene alla ASL RM/B. Dirigente sanitario è il dott. Fierro. I medici sono 8.

Attività sanitaria. L'attività sanitaria è assicurata 24 ore su 24. Vengono effettuati ricoveri per interventi e per day hospital. Nel primo periodo di attività della struttura, sono stati effettuati quasi esclusivamente interventi chirurgici: interventi anche gravi come un'operazione per una protesi che si trovava in lista d'attesa da 9 anni. I ritardi nell'effettuazione delle operazioni o nella tempestività della diagnosi hanno portato a 4 casi di decesso.

A seguito dell'applicazione dell'indulto, l'attività della struttura si è ridotta al 50 - 60% delle potenzialità. Attualmente vengono effettuati molti interventi di cardiologia e cure per il diabete. Nell'ultimo anno ci sono stati 4 parti. I detenuti vengono mandati al Reparto dagli istituti di pena di Roma e del Lazio

Il ricovero. Viene chiesto dal Dirigente Sanitario dell'istituto, su segnalazione del medico, e deve essere autorizzato dal Magistrato di Sorveglianza. Se si tratta di ricovero urgente, viene disposto dal Dirigente sanitario per poi essere confermato dal Magistrato.

Il trattamento. Le stanze sono sempre chiuse dalla porta a sbarre. La socialità viene concessa dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e per accedervi è necessario presentare l'apposita domanda.

Presenze. Il giorno della visita erano ricoverate nel reparto 10 persone (di cui 1 rumeno, 1 boliviano, 1 algerino e 6 italiani). In media il Reparto ospita 15 detenuti. Il massimo di presenze è stato di 17 persone. La capienza è di 22 posti (18 uomini, 4 donne)

C'erano al momento della visita 72 persone in lista d'attesa

Nel complesso il Reparto di Medicina protetta risulta ancora sottoutilizzato.

Considerazioni:

- necessità di un coordinamento dell'organizzazione del reparto con le esigenze di un malato che viene trasferito da un istituto penitenziario. I ricoveri, i day hospital e le visite ambulatoriali dei detenuti si basano su procedure, più o meno complesse, di cui è necessario tener conto: l'autorizzazione del Dirigente sanitario, l'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza, il servizio di traduzione e il servizio di piantonamento. Il mancato coordinamento con le esigenze degli istituti di pena a cui la struttura dovrebbe adeguarsi può portare a ritardi, anche gravi, per la cura delle condizioni di salute dei detenuti;

- mancanza di un collegamento diretto tra il reparto di Medicina protetta e l'ospedale, per cui tutti gli spostamenti dei pazienti devono essere organizzati con il coordinamento dell'ambulanza e del servizio di piantonamento.

(Dalla relazione della dott.sa Simona Filippi, pubblicata sul n. 1 di Carcere e Diritto, mensile on line del Garante comunale)

Il Centro clinico di Regina Coeli

Storia, collocazione e organizzazione. Il centro clinico è stato inaugurato nel 2003. E' disposto all'interno dell'istituto. Dopo il primo cancello, si prende il corridoio sulla destra e alla fine del corridoio si trova l'ascensore con cui si sale ai piani del Centro clinico.

Il centro è disposto su tre piani:

- I piano: degenza **HIV** e altre patologie infettive, 8 celle, **36 posti letto**
- II piano: degenza **medicina generale**, 8 celle, **28 posti letto**.
- III piano: degenza **post operatoria** e sale operatorie, 10 celle.

E' previsto il servizio medico 24 h..

Ci sono **due sale operatorie**, entrambe accreditate al SSN.

Medicina specialistica **22** specialisti. **Dentista**: tutti i giorni. **Cardiologo**: 3 volte a settimana. **Gastroenterologo**: 1 volta a settimana. **Psichiatra**: 9 ore al giorno. **Psicologo**: 10 ore a giorno. **Otorino**: 2 volte a settimana **Infettivologo**: tutti i giorni (in Convenzione con lo Spallanzani). **Ortopedico**: 2 volte a settimana

Infermieri: **9** di ruolo, **40** da cooperative o in convenzione

I piantoni: Sono circa **8/9** nel centro clinico di Regina Coeli. Figura sconosciuta fuori dal carcere, svolge un'attività assimilabile a quella più nota dell'operatore socio sanitario: aiuto ai malati per le esigenze igieniche, per il trasporto sulla sedia a rotelle, per l'alimentazione, per la pulizia degli indumenti. Effettuano turni lavorativi di 3 ore al giorno, anche se, vivendo nei reparti, sono sempre a disposizione. La retribuzione è di 260 Euro mensili per i piantoni non definitivi; di 160 Euro mensili per i piantoni definitivi (vengono detratti 52 Euro per "manutenzione del carcere" e 48 Euro

come fondo vincolato). Di recente, a seguito di un lungo procedimento giudiziario, gli sono stati riconosciuti ferie, tredicesima, e liquidazione.

Interventi di Chirurgia ortopedica. Nell'arco di tre anni (2003-2004-2005) sono state effettuate **218** operazioni di chirurgia ortopedica. Una media di 6 operazioni al mese: 87 del 2003, 57 nel 2004, 74 nel 2005, ultimo anno i cui dati siano disponibili.

Interventi di Chirurgia generale. Nell'arco di tre anni (2003-2004-2005), sono state effettuate **124** operazioni di chirurgia generale. Una media di 3 operazioni al mese: 67 nel 2003, 51 nel 2004, 46 nel 2005.

Interventi ambulatoriali. Nell'arco di tre anni (2003-2004-2005), sono stati effettuati **153** interventi ambulatoriali. Una media di 4 interventi al mese: 41 nel 2003, 63 nel 2004, 49 nel 2005. Nel corso del 2006, sono state effettuati 49 interventi ambulatoriali.

Interventi di Chirurgia otorinolaringoiatrica/maxillofacciale.. Nel 2006 sono stati effettuati **16** interventi.

Interventi di chirurgia urologica. Nel 2004 e nel 2005 sono state praticate nel Centro Clinico complessivamente **6** cistoscopie.

Il Reparto Infermeria della C.C. Rebibbia Nuovo Complesso

L'ufficio del Garante delle persone private della Libertà personale del Comune di Roma ha visitato il Reparto infermeria (G14) il 9 maggio 2007 e qui di seguito sono riportati dati e brevi considerazioni su quanto osservato personalmente e su quanto riferito dal personale dell'istituto presente alla visita.

Aspetti generali

Il Reparto infermeria di Rebibbia Nuovo Complesso è un ambulatorio specialistico, dove vengono effettuati anche piccoli interventi chirurgici, come asportazioni di cisti.

I tagli dei fondi per la sanità penitenziaria si sono ripercossi anche nella gestione di questo reparto: da circa un mese la guardia medica è scesa a 10 h al giorno, il servizio infermieristico è sceso da 240 h a 200 h, per il pagamento degli specialisti si registra un ritardo di 6-7 mesi.

A gennaio, è stata istituita una Commissione che, con lo scopo di ridurre al minimo i costi, valuta il consumo del farmaco rispetto alle terapie somministrate.

Collocazione

Per accedere al Reparto infermeria (G14):

dal corridoio principale si prende il secondo corridoio sulla sinistra.

Organizzazione del Servizio Sanitario per l'istituto

Il Servizio sanitario assicura una copertura h24.

A capo del Servizio sanitario di Rebibbia N.C. c'è un Dirigente sanitario

7 medici incaricati (1 è distaccato): ogni medico è assegnato ad un reparto e lavora 3 ore al giorno

10 medici di guardia SIAS: svolgono il servizio di guardia medica per 30 h al giorno. Lavorano in rapporto di Convenzione che viene rinnovata ogni anno, con una valutazione del Direttore e la firma del Provveditore.

Medici specialistici

Infettivologo: presente 3 volte a settimana, dallo Spallanzani

5 medici psichiatri: servizio di 12 h, dalle 8.00 alle 20.00. Ogni psichiatra ha un reparto assegnato, mentre si alternano per i detenuti in osservazione psichiatrica

Psicologi in art.80, lavorano soprattutto su detenuti non tossicodipendenti. I detenuti tossicodipendenti vengono presi in carico, anche dopo la somministrazione del metadone, dagli psicologi del Ser.T. Durante i colloqui con lo psicologo è assicurata la privacy, per cui gli agenti di polizia non assistono.

Servizio infermieristico

La presenza degli infermieri in istituto è scesa da 240h a 200h al giorno. Questa riduzione fa sì che durante la notte ci sia un solo infermiere per tutti i reparti dell'istituto, mentre nel reparto infermeria il servizio è h24.

16 Infermieri sono forniti da Cooperative

25 lavorano in convenzione personale con l'istituto

Nei reparti:

2 infermieri durante la mattina per ogni reparto

2 infermieri durante la notte

I turni vanno dalle 7.30 alle 21.00

Popolazione detenuta

- Dati aggiornati al 30/04/2007 -

Tossicodipendenti: 254

Detenuti con infezione HIV: 39

Detenuti con infezione HIV/AIDS: 14

Detenuti con infezione HCV/HBV: 258

Detenuti non deambulanti: 7

Detenuti diabetici: 40

Detenuti cardiopatici: 152

Struttura del reparto infermeria (G14)

Il Reparto è così strutturato:

✓ Piano terra

Dopo il primo cancello, sulla sinistra si trovano, provvisoriamente, i locali della Direzione sanitaria.

Dopo il secondo cancello, sulla sinistra si trova una sala per l'attesa delle visite, mentre sulla destra si trovano le scale per accedere ai reparti, disposti al primo e al secondo piano.

Dopo il terzo cancello, si trovano gli ambulatori degli specialisti:

Odontoiatra: 2 stanze

Oculista: 1 stanza

Ecografia/Ecocardiacrinologia: 1 stanza

✓ I piano

Reparto HIV

25 posti letto

3 posti di degenza HIV gravi, dove vengono ospitati anche detenuti da altri istituti

Il giorno della visita: 14 pazienti ricoverati

Gli affetti dal virus HIV vengono seguiti dagli infettivologi dello Spallanzani, da un infettivologo del carcere (per un totale di 25h alla settimana); dallo psichiatra (15h alla settimana).

Le attività sociali di questa sezione sono gestite dall'Associazione Prometeo che ha allestito una sala informatica con 6 computer, due stanze per attività di falegnameria, 1 stanza allestita con una cucina dove i detenuti, in alcune occasioni, hanno la possibilità di cucinare e di mangiare assieme. Prometeo opera anche nel carcere Le Vallette di Torino e nel carcere Don Bosco di Pisa.

✓ II piano

Reparto patologie internistiche.

Salendo dalle scale, si trova sulla destra. E' stato inaugurato nel 2000 e le docce si trovano nelle celle.

Ci sono 22 posti letto.

Il giorno della visita: 17 presenze

Reparto Osservazione psichiatrica

Salendo dalle scale, si trova sulla sinistra: è costituito da 2 celle multiple e 1 cella singola.

Il giorno della visita: 3 presenze.

Farmaci

I rifornimenti vengono attuati dalla Direzione del carcere

C'è una convenzione con la ASL RM B per cui il rifornimento degli psicofarmaci è gratuito

Progetti

Di recente sono stati sviluppati, alcuni interessanti progetti con Emergency e con l'Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI).

✓ Con Emergency: l'Associazione offre un'attività medica gratuita in alcune branche specialistiche di cui l'istituto non è dotato. In particolare per l'oncologia e la prevenzione cardiovascolare (quest'ultimo anche in collaborazione con la ASL RM B). Quando un detenuto necessita di questo genere di visita, il medico gli segnala la possibilità di usufruire del servizio di Emergency; se il detenuto è interessato, il medico lo visita a titolo di medico personale, così come previsto dall'art.

✓ Con l'ANDI: l'Istituto ha stipulato una convenzione in base alla quale i detenuti con problemi odontoiatrici vengono presi in cura da un medico dell'ANDI. Per ora ci sono stati solo incontri informativi.

(dalla relazione della visita fatta dalla dott.ssa Simona Filippi)

Il Reparto infermeria di Rebibbia femminile

Responsabile reparto infermeria, Dott.ssa Del Grosso, Vicedirettrice Rebibbia femminile.

Aspetti generali

I tagli alla sanità penitenziaria si riflettono anche in questo carcere: da gennaio 2007, non sono più presenti alcune branche specialistiche come il pneumologo, l'oculista, l'otorino ed il neurologo. Per queste visite, le detenute vengono portate all'ospedale Pertini. Inoltre sono state ridotte le ore del servizio di psicologi e psichiatri.

Struttura

Il Reparto infermeria è situato al II piano dell'edificio, al piano terra dello stesso edificio si trova la Sezione nido e al primo piano la sezione delle semilibere.

Entrando nel reparto, c'è una sala per i colloqui e subito dopo la stanza adibita ad ambulatorio medico e due celle per gli interventi di prima accoglienza, attualmente in fase di ristrutturazione.

Il reparto è costituito da due diverse sezioni:

Infermeria 1 bis

Il reparto è stato ristrutturato l'anno scorso. Alle finestre si trovano ancora le schermature, espressamente vietate dal Regolamento di esecuzione del 2000. Nel reparto si trovano le detenute tossicodipendenti che rimangono in questa sezione durante il periodo di astinenza e sino a quando non hanno terminato la somministrazione di metadone. Tale somministrazione avviene solitamente con scalaggi molto lunghi, anche per evitare di somministrare congiuntamente metadone e psicofarmaci. Sono diffusi i casi di doppia diagnosi (tossicodipendenza legata a patologie a livello psichico) e i casi di poliassuntori.

Il reparto è costituito da 3 celle, con una media di 5 letti per cella. I bagni delle celle sono muniti di bidet. Lungo il corridoio, oltre alle celle, si trova una piccola stanza con un bagno e un frigorifero. Il 50% delle detenute è costituito da italiane; tra le straniere prevalgono le bulgare e le slave.

Infermeria 2

Il reparto è costituito da 4 celle con una media totale di 12/13 posti letto. I bagni delle celle sono muniti di bidet. L'ultima cella che si incontra nel corridoio è singola ed è adibita per i casi di sorveglianza a vista o per le detenute particolarmente aggressive.

In fondo al corridoio si trova una cella per la socialità.

Servizio medico

E'previsto il servizio di guardia medica h24. Ogni sezione ha assegnato un medico di reparto per un turno di 3 ore al giorno. In ogni sezione, si trova una cella adibita ad ambulatorio.

Specialisti

Psicologi: **3**; di cui 2 a 24 h mensili e 1 a 12 h mensili, per un totale di 60 ore mensili.

Psichiatri: **1** con 64 h mensili; Dentisti **2** presenti a turno 1 volta a settimana; Fisioterapista **1** per 10 ore alla settimana; Cardiologo; Neurologo.

Rapporto di lavoro:

- A convenzione : Endocrinologo; Psichiatra ;Immunologo
- A chiamata: Odontoiatra

Ambulatori

Sono 3 e si trovano al piano terra dello stesso edificio: **1** ambulatorio per l'odontoiatria, **1** ambulatorio per la ginecologia, **1** ambulatorio per i prelievi e per le visite endocrinologiche.

Servizio infermieristico

Una caposala ,17 infermieri parcellisti

Farmaci

I farmaci di fascia A sono resi disponibili dalla ASL. I farmaci di fascia C sono garantiti a spese dell'amministrazione penitenziaria. A partire dal 2007, la Direzione acquista questi farmaci attraverso Internet. Gli psicofarmaci sono forniti direttamente alla ASL.

Progetti

Progetto oncologico per la prevenzione del tumore al seno e all'utero. Il Progetto è realizzato in Convenzione con gli ospedali S. Raffaele e S. Andrea. E' cominciato intorno a novembre, con una prima opera di sensibilizzazione e informazione, poi sono stati somministrati dei questionari. Le detenute che hanno aderito al progetto sono una quarantina. Sono state sottoposte al pap - test dai medici del S. Andrea presso l'Istituto. Adesso sono nella fase dell'ecografia mammaria

Volontari

Una volta a settimana sono presenti i volontari della Comunità di Sant'Egidio.

Il Reparto infermeria e il reparto minorati psichici della Casa di Reclusione di Rebibbia

Aspetti generali

L'istituto è dotato di un reparto infermeria e di un ambulatorio in ogni sezione (5) e di un ambulatorio nel reparto dei collaboratori di giustizia. Per i ricoveri esterni, i detenuti vengono mandati all'ospedale Sandro Pertini.

Si registrano tagli sul capitolo di spesa complessivo della sanità dell'istituto, più nello specifico si è avuto una riduzione dell'orario della guardia medica e del servizio psicologico (5 ore in meno al mese)

Il reparto minorati psichici è stato istituito per quei detenuti che presentano patologie psichiatriche non così gravi da dover essere assegnati ad un ospedale psichiatrico. reparti per minorati psichici si trovano nel carcere di Reggio Calabria, in Toscana nel carcere di Sollicciano e nel carcere di Torino "Le Vallette". Il reparto è caratterizzato da un trattamento terapeutico specifico che viene seguito da un'apposita equipe ed eseguito in un regime particolarmente aperto in cui i detenuti hanno la facoltà di girare liberamente per l'istituto. Attualmente è in atto una Convenzione con la ASL (interrotta dal mese di dicembre), che fornisce gli specialisti necessari.

Patologie ricorrenti

Diabete. Ipertensione. Cardiopatie. Traumi ortopedici. Colesterolo. HCV e HBV. Disturbi a livello psichico per scarso adattamento alla detenzione

Collocazione

Il Reparto infermeria si trova, entrando nell'istituto, sulla sinistra. Il Reparto minorati psichici si trova al primo piano.

Organico del Servizio Sanitario

1 coordinatore sanitario

2 medici di reparto assegnati. Effettivo, 1 solo medico, poiché l'Istituto non ha la copertura finanziaria; pertanto il servizio viene svolto solo per 6 ore.

8 medici di guardia che coprono le 24 h con turni di 6 h al giorno e 12 h la notte

Medici specialisti

2 Psichiatri: presenti ogni giorno, partecipano anche alle equipe

1 Infettivologo

4 Psicologi: ex art. 80, 25 h mensili per ognuno

Specialisti a chiamata:

1 Cardiologo, 1 Otorino, 1 Ortopedico, 1 Ecografista, 1 Pneumologo. 1 Chirurgo. Per quanto riguarda le cure odontoiatriche è operante una convenzione con la ASL RM/B con oneri a carico dell'amministrazione. Le protesi non sono fornite dall'istituto ma odontoiatra e odontotecnico sono a disposizione dei detenuti che possono pagarli privatamente.

Servizio infermieristico

Il servizio infermieristico copre 32 h ed è svolto da 2 infermieri la mattina, 1 infermiere il pomeriggio e 1 infermiere la notte

L'organico è di: 9 infermieri parcellisti, 1 infermiere dipendente del DAP.

Farmaci

La Direzione acquista i farmaci strettamente necessari, soprattutto quelli di fascia A, mentre i farmaci di fascia C vengono acquistati direttamente dai detenuti.

Struttura del reparto infermeria

Il reparto è disposto su un lungo corridoio che risulta abbastanza illuminato nonostante le finestre siano fornite di grate (in contrasto con quanto previsto dal Regolamento di esecuzione).

Il reparto è costituito da:

2 celle di degenza abbastanza ampie, fornite di un bagno con doccia, 1 stanza per i medici, 1 stanza per gli infermieri, 1 stanza adibita a farmacia, 1 stanza per la fisioterapia, 1 stanza per la radiologia, 1 stanza per il Ser.T, 2 stanze per la segreteria, 1 stanza per le visite.

Struttura del reparto minorati psichici

Il reparto è stato istituito nel 1992. E' disposto su due piani, è luminoso, le celle e le porte della sezione sono sempre aperte. I detenuti del reparto sono seguiti da un'apposita equipe, presieduta dal vicedirettore, dott. Grasselli, e costituita da 3 educatori, uno psichiatra e il Dirigente sanitario. L'equipe si riunisce una volta a settimana.

Di solito i detenuti di questo reparto hanno fine pena brevi e la loro uscita viene concordata con la ASL e con il DSM.

Convenzioni

L'istituto ha stipulato alcune convenzioni: l'ultima risale al 2005, una Convenzione con la Regione Lazio attraverso la quale i detenuti hanno potuto usufruire di protesi dentarie, ma che non è stata più rinnovata.

(Alcuni dati statistici sulle strutture sanitarie, relativi al giorno in cui si sono effettuate le visite,, possono non coincidere con quelli forniti dagli Istituti che sono il risultato di una media)

I SERVIZI TOSSICODIPENDENZE IN CARCERE

Il SerT di Rebibbia

La ASL RM/B ha istituito per i quattro istituti di Rebibbia un SerT autonomo, diretto dal dott. Libianchi. Il Sert è composto da 45 operatori così suddivisi per tipo di contratto:

6 dipendenti dalla ASL (due dirigenti medici, un dirigente psicologo, un infermiere professionale, due assistenti sociali).

29 in Convenzione SUMAI (7 medici, 19 psicologi, 3 infermieri).

10 in Convenzione con il Ministero della Giustizia (5 medici, 4 infermieri, 1 medico incaricato).

Complessivamente si tratta di

2 dirigenti medici, 1 medico incaricato, 12 medici (in totale 15 medici)

1 dirigente psicologo e 19 psicologi (in totale 20 psicologi)

8 infermieri.

2 assistenti sociali

In linea di massima gli operatori prestano di preferenza servizio presso un singolo istituto, ma possono essere intercambiabili a seconda delle necessità.

Le postazioni di lavoro degli operatori sono così ripartite fra i 4 istituti: 19 presso Rebibbia N.C., 3 presso Rebibbia reclusione, 5 presso Rebibbia femminile, 13 presso Rebibbia 3^a Casa. I sei operatori direttamente dipendenti dalla ASL RM/B hanno postazioni di lavoro in tutti e 4 gli istituti

Gli unici istituti in cui viene praticato il trattamento metadonico a scalare sono Rebibbia Nuovo Complesso e Rebibbia Femminile. Rebibbia N.C. dispone di 40 posti per il trattamento metadonico, Rebibbia femminile di 10: in totale 50 posti. Dopo il trattamento metadonico sono seguiti dagli psicologi.

Il SerT a Regina Coeli

Regina Coeli non dispone di un SerT autonomo. Gli operatori sanitari dipendono dal SerT cittadino della ASL RM/A.

Lavorano nel SerT 22 operatori di cui :

3 medici (un dirigente medico e due medici di medicina generale,

5 infermieri (3 dipendenti dalla ASL RM/A, 2 da agenzia interinale),

1 assistente sociale,

13 psicologi.

Con i quali collaborano due psichiatri con contratto SUMAI.

L' ambulatorio del SerT è ubicato all'interno dell' area di detenzione al Piano terreno della seconda sezione. Gli operatori dispongono di tre locali adibiti ad ambulatorio medico, a sala per i colloqui psicologici e sociali, a medicheria per la custodia dei farmaci sostitutivi, ad archivio delle cartelle cliniche. Si lamenta la grave inadeguatezza dei locali alla delicata funzione medica del SerT.

In media ogni anno sono seguiti dal SerT di Regina Coeli circa 1000 tossicodipendenti.

34 erano i detenuti tossicodipendenti che usufruivano di terapia antiretrovirale presso l'Ospedale Spallanzani. In media i tossicodipendenti sottoposti a cura metadonica variano da 80 a 120.

Per la percentuale dei tossicodipendenti sul totale dei detenuti *Vedi Parte II. 1. La popolazione penitenziaria.*

ACT. AGENZIA COMUNALE DELLE TOSSICODIPENDENZE

Il monitoraggio delle tossicodipendenze e dei SerT che operano sul territorio cittadino, e quindi anche dei SerT che operano negli istituti di pena, è assicurato dalla Agenzia Comunale Tossicodipendenze (ACT). L'Agenzia, che svolge in collaborazione con le ASL anche una attività di prevenzione nelle scuole, ha attivato a Roma una serie di servizi che hanno come utenti anche molti ex detenuti o detenuti ammessi a misura alternativa (esecuzione esterna della pena presso una comunità terapeutica).

Fanno capo alla A.C.T.:

- 1) una *Comunità di riabilitazione residenziale*, in Città della Pieve (PG), gestita dalla Cooperativa sociale Il Cammino. Capienza: 45 posti,
- 2) un *Centro di reinserimento residenziale* a Roma, gestito dalla stessa cooperativa sociale Il Cammino. Capienza: 8 posti,
- 3) due *Comunità di pronta accoglienza residenziale*, ciascuna della capienza di 10 posti, una nella zona nord e una nella zona sud di Roma, gestiti rispettivamente dalla Cooperativa sociale PARSEC e dal centro italiano di solidarietà di Roma (totale 20 posti),
- 4) nove *Centri diurni di pronta accoglienza*, ciascuno con capienza di 10 posti (totale 90), gestiti rispettivamente dalle Cooperative sociali PARSEC, Il Cammino, "Magliana 80" (tre, di cui due a Ostia), dalla Comunità Capodarco (due), dalla Fondazione Villa Maraini (due).
- 5) Un *Centro di sostegno alla genitorialità* (progetto "i figli crescono") che può arrivare ad assistere fino a 30 famiglie, gestito dalla società ATI, composta dalle Associazioni Saman e Bambini nel tempo,
- 6) Nell'ambito di questo centro è stata istituita una *Comunità di pronta accoglienza madre-bambino*, che può accogliere tre nuclei familiari ed è gestita dal Centro italiano di solidarietà,
- 7) Un *numero verde* (tel.800272727), gestito dalla Associazione Droga che fare.

L'Agenzia Comunale per le Tossicodipendenze e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma in partenariato con soggetti del Servizio Pubblico (V° Dipartimento, Ser.T, Consulta permanente per i problemi penitenziari, PID, Municipi) e del Privato sociale (Onlus), hanno predisposto il *progetto denominato "Tutor Sociali"* a favore del reinserimento abitativo e sociale dei detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, posti in libertà grazie all'indulto. Gli interventi previsti in favore dei soggetti indultati si concentra essenzialmente in tre azioni: mediazione familiare, mediazione alloggiativa ed assistenza legale.

Il progetto prevede un investimento di 600mila euro, a valere dagli stanziamenti previsti dal Ministero della solidarietà sociale a favore dei tossicodipendenti beneficiari dell'indulto. La partecipazione al relativo bando è attualmente in fase di valutazione finale da parte del Ministero.

10. GLI INTERVENTI ORDINARI DEL COMUNE PER DETENUTI ED EX DETENUTI

Gli interventi ordinari del Comune per i detenuti e gli ex detenuti passano attraverso le competenze dell'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Famiglia, dell'Assessorato al Lavoro, alle Periferie urbane e allo Sviluppo Locale e gli interventi del V Municipio, nel cui territorio insite l'intero comprensorio di Rebibbia. Naturalmente sono molti gli Assessorati che si interessano agli istituti di pena e ai problemi dei detenuti: dall'Assessorato alle Politiche scolastiche a quello delle Pari Opportunità, da quello della mobilità (intervenuto qualche tempo fa per instaurare una navetta di collegamento fra la Metropolitana e gli istituti di Rebibbia) a quello della Anagrafe. Fra tutti spicca l'intervento dell'Assessorato alla Cultura che ha preso in carico con il Sistema Bibliotecario comunale le Biblioteche degli Istituti di Pena e che inserisce sistematicamente gli Istituti nei propri programmi culturali per il quale si rimanda al paragrafo *La cultura in carcere*. Tuttavia gli Assessorati che hanno propri uffici amministrativi e stanziamenti destinati ai detenuti e agli ex detenuti sono i due citati ai quali va aggiunta l'azione del V Municipio.

Assessorato alle Politiche sociali e Promozione della salute

Assessore dott.sa Raffaella Milano

L'Amministrazione Comunale ha disposto già da tempo, (deliberazione G.C. n° 2625/98) l'attivazione di **Centri di Accoglienza** per persone in esecuzione pena che usufruiscono della Misura Alternativa dell'Affidamento in prova al Servizio Sociale (art. 47 dell'O.P. Legge 354/75) e per soggetti in via di dimissione o neo dimessi dal carcere, privi di alloggio e di risorse economiche e familiari.

Attualmente la rete di accoglienza è costituita da **sei** Centri, tutti con caratteristiche di **Casa Famiglia** e con finalità di reinserimento socio-lavorativo, per un totale di 36 posti destinati a Misure Alternative e Benefici di Legge.

In occasione dell'indulto è stata inoltre, è stata aperta una struttura per l'**accoglienza residenziale** per **16 persone**.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati complessivamente **110 ingressi** oltre il 50% dei quali a seguito dell'indulto.

In occasione dell'indulto sono stati predisposti e distribuiti **800 KIT** sia all'interno delle carceri romane sia all'esterno a coloro che si sono rivolti direttamente al nostro servizio di Segretariato Sociale che per la circostanza è stato adeguatamente potenziato dentro e fuori il carcere.

Nel corso del 2006 sono state inoltre attivate **18 borse lavoro** e rifinanziato il servizio **Trambus** di trasporto dei figli delle detenute.

Presso l'Assessorato alle Politiche Sociali ha sede la **Consulta Permanente per i problemi penitenziari**, che raccoglie le associazioni e le cooperative del terzo settore. All'Assessorato fa anche capo l'**Ufficio del Piano per il Carcere**.

L'Assessore Raffaella Milano ha recentemente firmato con il Presidente del Tribunale di Roma una **convenzione per l'affidamento** al Comune da parte dei giudici di pace di condannati che accettino **misure alternative** al carcere (servizi sociali, di pubblica utilità o altro). La convenzione individua circa 400 diverse possibilità di affidamento presso i servizi della Amministrazione comunale. La Gestione della Convenzione, per il Comune, è stata affidata al coordinatore dell'Ufficio del piano per il carcere Luigi Di Mauro.

Assessorato alle politiche del lavoro, alle periferie e allo sviluppo locale:

Assessore Dante Pomponi

Promozione di opportunità lavorative rivolte a detenuti ed ex detenuti

Borse Lavoro. A valere sul bilancio in corso, l'Assessorato alle politiche del lavoro ha stanziato fondi **per il finanziamento di borse di inserimento lavorativo** che sono state messe a bando, e che diventeranno operative prima della fine dell'anno.

Bando per Agevolazioni alle imprese che assumono detenuti. L'ufficio "Autopromozione Sociale", XIX Dipartimento ha elaborato un bando che prevede lo stanziamento di **un milione di euro per agevolazioni a imprese per l'inserimento lavorativo di persone detenute o ex detenute**. Il bando è diretto a sostenere sia la **creazione di nuove imprese** o l'**ampliamento di imprese già esistenti** costituite da detenuti o ex detenuti, sia **progetti di investimento** presentati da imprese esistenti che, in occasione di tale investimento, assumano detenuti o ex detenuti. Il bando è stato realizzato di concerto con il Ministero della Giustizia e con la Provincia di Roma soprattutto per favorire il reinserimento dei detenuti nel periodo post-indulto. I beneficiari degli interventi sono **detenuti in esecuzione penale interna o esterna, nonché gli ex detenuti** da un periodo non superiore a diciotto mesi. I finanziamenti rientrano all'interno del sistema di agevolazioni per le aree di degrado urbano previste dall'art. 14 della L. n. 266/97 ("**Legge Bersani**" di incentivo all'auto-imprenditoria). Le imprese destinatarie del bando sono le micro-imprese per la fornitura di servizi e le piccole imprese per la produzione di beni (come definite dal DM 18.4.2005).

"Nuovi lavori per le periferie". Nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla Legge Bersani, su iniziativa dell'Assessorato, nei **bandi di questo programma** (legge 'Bersani') è espressa una **preferenza in termini di punteggio per chi assume detenuti, detenuti in misura alternativa o ex detenuti** che hanno espiato la pena da meno di sei mesi (con un riferimento espresso alla cd.

‘legge Smuraglia’). Il programma prevede finanziamenti a fondo perduto fino a 100 mila euro. Tra le 700 imprese che ne hanno usufruito in questi anni, numerose sono le cooperative sociali composte anche da detenuti ed ex-detenuti, per un incremento occupazionale valutabile in decine di unità

Progetto Nazionale “Lavoro nell’inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell’indulto” (con Italia Lavoro e Ministero Lavoro). L’Assessorato al Lavoro partecipa, per l’area metropolitana di Roma, alla realizzazione di questo Progetto realizzato da Italia lavoro in collaborazione con gli enti territoriali e finanziato dal Ministero del Lavoro. Esso prevede **la realizzazione di oltre cento tirocini formativi** finalizzati a favorire l’occupabilità e ad aumentare le opportunità di occupazione per i **beneficiari dell’indulto**. Gli uffici dell’Assessorato tramite i COL e la II U.O. “Lavoro in carcere e Assistenza al Garante dei detenuti”, provvederanno a individuare i potenziali beneficiari, sia tra gli indultati che tra le imprese interessate. Nell’ottica di favorire un percorso di stabilizzazione dell’inserimento lavorativo, alcune delle borse lavoro messe a bando dall’assessorato saranno finalizzate ad incentivare le assunzioni al termine del periodo di tirocinio formativo finanziato dal Ministero del Lavoro.

Interventi nel Settore Minorile. Nel settore minorile, sin dal 2003 è stato avviato il **Progetto “Fattoria didattica”** presso l’istituto penale di Casal del Marmo. Dopo una prima fase di formazione rivolta a un gruppo di ragazzi, alcuni di essi sono stati selezionati e assunti per lavorare in una vera e propria fattoria, che si trova alla periferia nord di Roma ed ha una attenzione particolare all’agricoltura biologica. Il progetto è proseguito nel corso del 2005-2006 con l’assunzione di altri tre ragazzi. L’Assessorato ha provveduto a rifinanziare il progetto nel corso del 2007. Attraverso il **Progetto “Strade per l’autonomia”**, convenuto con il competente Centro per la giustizia minorile del Lazio e tuttora in corso, l’Assessorato favorirà **il tirocinio lavorativo di 9 minori sottoposti a misure private della libertà** a opera dell’Autorità giudiziaria.

Il C.O.L.-Carceri è un Servizio di Orientamento al Lavoro della rete dei Servizi per l’Orientamento del Comune di Roma, Dipartimento XIV - Assessorato alle politiche del lavoro, alle periferie e allo sviluppo locale.

È operativo dal luglio 2003 con la finalità di offrire servizi di accoglienza, informazione orientamento scolastico e professionale e di accompagnamento all’inserimento lavorativo in favore di detenuti, detenuti in misura alternativa ed ex detenuti.

Il Servizio è attivo all’interno degli Istituti Penitenziari di Roma (C.R. Rebibbia Penale, C.C. Rebibbia Nuovo Complesso, C.C. Rebibbia Femminile e C.C. Regina Coeli) in coordinamento con gli educatori e, sul territorio, in collaborazione con gli assistenti sociali dell’Ufficio di Esecuzione Penale Esterno, il mondo della cooperazione e gli attori sociali per sviluppare e promuovere le capacità individuali, accrescere le opportunità in materia di inserimento e reinserimento lavorativo per le categorie svantaggiate. Il COL opera anche in collaborazione con i Centri di Orientamento all’Impiego della Provincia.

DATI COMPLESSIVI (UTENTI SEDI ESTERNE ED INTRAMURARIE)
PERIODO: DA GENNAIO 2006 AD APRILE 2007

NUMERO TOTALE UTENTI	487	100%
UTENTI BENEFICIARI DI INDULTO	253	51,9%

UTENTI DONNE	95	19,5%
UTENTI STRANIERI	53	10,8%

NUMERO DI COLLOQUI SVOLTI	859	
----------------------------------	------------	--

UTENTI INSERITI IN PROGETTI E/O PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO FORMATIVO A SEGUITO DI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO (PARI AL 13,79% DEGLI UTENTI DEL COL CARCERI)

UTENTI INSERITI IN PROGETTI	TOT	%
BORSE LAVORO ASSESSORATO LAVORO ROMA	5	10,42%
BORSE LAVORO UEPE (UFFICIO ESEC. PEN. EST.)	10	20,83%
PROGETTO RICOMINCIO DA QUI (PRAP)	6	12,50%
PROGETTO PARI	5	10,42%
ALTRE BORSE LAVORO (MUNICIPI)	16	33,33%
INSERIMENTI A SEGUITO DI PERCORSI DI RICERCA ATTIVA	6	12,50%
TOTALE	48	100%

Municipio V

Presidente Ivano Caradonna

Il Municipio V ha sempre considerato i detenuti negli Istituti penitenziari di Rebibbia, cittadini del proprio territorio, a prescindere dalla reale residenza anagrafica.

I servizi attivi per la popolazione detenuta sono: *Casa di Accoglienza* per madri detenute, ex detenute e donne in difficoltà di “Aguzzano” che, accoglie quelle detenute, per la maggior parte straniere, che, uscite dal carcere, in misura alternativa, o per fine pena, non avevano costruito un tessuto sociale, familiare a cui fare riferimento per iniziare il difficile percorso della risocializzazione e del reinserimento. Negli anni è stata finanziata con fondi del PEG municipale e attualmente con i fondi trasferiti al Municipio per la realizzazione del II Piano territoriale della Legge 285.

Casa di accoglienza per madri detenute con figli minori : Il Progetto è stato finanziato con fondi della Provincia per un anno (marzo 2003-marzo2004) Prevedeva l’accoglienza di dieci madri detenute con figli minori nella sezione nido della Casa Circondariale di Rebibbia Femminile, e/o in stato di gravidanza, nelle tre Case Famiglia madre-bambino già attive nel territorio. Terminato il finanziamento provinciale, l’inserimento dello stesso numero di donne e con le stesse modalità operative, continua ad essere garantito con i fondi PEG municipale.

Inserimenti protetti negli Asili Nido del territorio: da oltre 15 anni, anche mediante un apposito servizio di trasporto, i minori che “finiscono” in carcere con le loro mamme, vengono inseriti nei nidi territoriali, in qualunque momento dell’anno, in tempi molto rapidi. Ormai da anni quasi il 100% dei piccoli “reclusi”, molti figli di giovani rom, usufruiscono del servizio.

Affidamento familiare: il Municipio, in stretta collaborazione con gli Educatori dell’Istituto Penitenziario e con i volontari che operano nello stesso, cura tutte le fasi preparatorie e segue l’intero andamento, degli affidamenti dei figli delle detenute che, compiuti i tre anni, devono separarsi dalla madre.

Il lavoro di operatori del Municipio con il mondo dei detenuti, dentro e fuori le mura, ha contribuito alla nascita di numerose cooperative sociali, alcune delle quali hanno conservato negli anni rapporti

particolarmente significativi, sia in termini di gestione di servizi e/o progetti del Municipio, sia in termini di collaborazione.

Inserimenti in attività socialmente utili: tradizionalmente alcuni detenuti che godono dei benefici di legge, vengono inseriti, mediante le risorse della delibera 154, in strutture municipali quali Centri Sociali per Anziani, Centri Culturali, o presso strutture produttive del territorio, per accedere alle misure alternative alla detenzione.

Procedure di facilitazione per il rilascio di carte di identità e di documentazione anagrafica, informazioni generali sui servizi pubblici. E' in vigore per la materia un protocollo d'Intesa con il Garante della Regione Lazio: Inoltre vengono svolte attività di orientamento e formazione (finalizzate soprattutto ai Servizi di orientamento).

Collaborazione alla costruzione di eventi all'interno degli istituti Penitenziari finalizzate a realizzare occasioni d'incontro fra le associazioni del territorio, i detenuti e i loro Circoli interni.

11. IL MONDO DEL VOLONTARIATO: I COMPONENTI DELLA CONSULTA

LA CONSULTA PERMANENTE per i problemi penitenziari è composta da 56 soggetti, nella quasi totalità Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali. La Consulta ha sede presso l'Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia in Viale Manzoni 16.

COORDINATORE: Luigi di Mauro

DIRETTIVO

Organismo	Referente	E-mail
Libellula2001-Arcitrans	Leila Daiani	libellula2001@hotmail.com
Circolo cultura Omosessuale Mario Mieli	Stefania Boccale	stefaniaboccale@hotmail.com ; info@mariomieli.org
Arci Ora d'Aria	Carmen Bertolazzi	oradaria@mclink.it
Fondazione Villa Maraini	Eugenio Iafrate	iafrate@villamaraini.it
Antigone	Francesca D'Elia	Associazione.antigone@tin.it fradelia@jumpy.it
Vic Caritas	Don Sandro Spiano	viccaritas@mclink.it
Parsec Flor	Vincenzo Saulino Chiara Rella	parsecflor@tiscalinet.it
A Roma Insieme	Leda Colombini Paola Piccirilli	legaaautonomie@autonomielocali.it
Coop. Cecilia	Lillo Di Mauro	lillodm@katamail.com
Comunità Sant'Egidio	Stefania Tallei Antonio Salvati	s.tallei@ciaoweb.it
Pid-Pronto Intervento Detenuti	Rita Del Gaudio	pid@libero.it

Coop. Il Cammino	Stefano Regio	ilcammino@mclink.it
Abaco Servizi Multimediali Coop.	Mauro Mancini	m.mancini@snap.it
Uisp Roma	Floriana Gareggio Franco Piersanti Nunzia Di Candio	roma@uisp.it
L'Araba Fenice	Valerio Pasquini	roma@uisp.it
Ceis	Diego Chialant	Ceis@ceis.it
Coop. Ibis	Alessandra D'Avac Alessandra Costa	info@ibiscoop.it
Coop. Syntax Error	Ketty Tirzi Rino Cristofoli	syntaxerrorjcs@libero.it
Coop. 29 giugno	Salvatore Buzzi Carlo Guarany	cguaran@tin.it
Biblioteche di Roma	Fabio de Grossi	f.degrossi@infinito.it
Lila Lazio	Barbara Scaramazza Giancarlo Condoleo	barbarascaramazza@libero.it giankc@libero.it
Magliana 80	Carla Valeri Antonerlla Saragaglia	maglianaroma@tiscalinet.it
Parsec. Ricerca e Interventi sociali		parsecflor@tiscalinet.it
Coop. Sociale Artemisia	Pietro Rossi Gianfranco Palombi	verdeartemisia@interfree.it
Assoc. Progetto Diritti	Arturo Salerno	Vedi Antigone
Coop. Blow-up	Guido Scimia	blowup@blow-up.it
Cittadinanza Attiva Tribunale Malati	Ferraro/Gentile Colotti/Tarsia	
Coop Filo D'Arianna	Elena Brunetti Maruska	
Anlaidis Lazio	Rosaria Levatino Andrea Tarantino	
Assoc. Aupi	Imeo	Aupi.it@aupi.it
Coop. Arca di Noè	Giulio Magnani Giacomo La Franca	cooparcanoe@tiscalinet.it giacomolafranca@libero.it
Teatro Studio	Alba Batoli Ungaro	artestudiox@libero.it
Consorzio Solco	Franca Iannacio	consorzio@solcoroma.net
Ass. Positif	Giove Bevacqua	
Ass. Critone	Adriano Carlesi	associazione.critone@libero.it adriano@eca.ath.cx
Cidsi Centro Informaz Detenuti Stranieri	Mariella Altomare Vladan Saveljic	maltomare@inwind.it
Terzo Millennio	Costantino Mattei	mcimnaghi@tiscali.it
Acli	Pio Frasghini	p.frasghini@acli.it
Uaar-Unione Atei Agnostici Circolo Roma	Mario Dumini Alessandro Coppola	coschmi@everyday.com
Anpgm-Assoc. Nazionale Psicologi Minorili	Michelina Lunetta	rfrisanco@tiscalinet.it
Scuola Borsi	Stefano Bossi Luciana Scarcia	borsia@tin.it
Ass. Papillon Rebibbia	Speranza/Antonimi/Lori	papillonrebibbia@katamail.com

onlus	Del Medico	
Voreco	Padre Vittorio Trani Gaetano Trapia	
Servizio Legale Immigrati	Arturo Salerno Simona Sinopoli	(Vedi Antigone)
Milleunaidea Coop Sociale	Fulvio Sciarpicotti	(Vedi "Il Cammino")
CESV	Francesca Danese	Danese.f@tiscali.it
Associazio. Giuseppe Dossetti I Valori	Corrado Stillo Claudio Giustozzi	segreteria@dossetti.it rossetti@hotmail.com
NO.DI	Miriam Fuentes	inostridritti@yahoo.es
Centro "Don Bosco"	Alfonso Alfano	
Coop. L' Agrifoglio	Elisabetta Fontana Vito Montalto	Agrifoglio.rl@tin.it
Istituto Fernando Santi	Rino Giuliani	presidenza@istitutosanti.org
Cies	Alvaro Sanchez	a.sanchez@cies.it
Coop. Meta	Sergio Silvi	Meta.ammi@libero.it
Gruppo Libero	Giuliano Marchetti	Giuliano.m@tiscalinet.it
Seriarte Ecologica	Silvio Palermo	info@madeinjail.com
Coop. 32 Dicembre	Renato Arreni	32dicembre@libero.it